

**COMUNE DI SCANDICCI**  
**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 FEBBRAIO 2012**  
**INIZIO ORE 16,28**

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, buon pomeriggio. Cortesemente se si provvede ad inserire la tessera che rileva la vostra presenza. Grazie. Così ad occhio penso che siamo nel numero legale, che ci permette di iniziare il Consiglio. Grazie.

Bene, colleghi, se si prende posto. Grazie. Inviterei il Segretario Generale a fare l'appello tra un attimo. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Signori Consiglieri, un attimo di attenzione. Iniziamo con l'appello. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Segretario. >>

***\* Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti che risultano essere in numero di 24.***

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, si nominano scrutatori i Consiglieri Pieraccioli, Martini e Fusco. >>

## **Argomento N. 2**

**OGGETTO: Prosecuzione del dibattito Consiliare e della trattazione dei seguenti atti:**

**variante di aggiornamento del vigente Piano Strutturale.**

**Adozione.**

**Revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, come da ordine del giorno siamo nella prosecuzione del dibattito consiliare in merito ai temi trattati ieri sul Regolamento Urbanistico dopo la relazione del Vice Sindaco Baglioni e dell'Architetto Paoli. Ci sono interventi? Colleghi, se non ci sono interventi si può considerare anche l'eventualità di chiudere la discussione. Prego, Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, grazie Presidente. Velocemente una valutazione in merito al percorso ecco che in commissione anche è stato fatto per la modifica del Regolamento Urbanistico. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Il Consiglio Comunale è iniziato, il collega Sodi sta intervenendo. Per cortesia! Prego. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Partivo, volevo ricordare ecco come avevo nel momento dell'inizio ecco dell'iter del Regolamento Urbanistico, della modifica al Regolamento avevo fatto diverse critiche soprattutto sulle scelte dell'Amministrazione in merito alle aree dedicate al turistico-ricettivo, alle aree qui del centro. Prima di tutto, quello che ci tenevo a dire, è che il percorso, che in commissione è stato affrontato, è stato affrontato in modo condiviso e penso ecco che le cose vadano dette sia quando vanno male, ma anche quando vanno bene. Io ho trovato comunque lodevole ecco il lavoro anche della Presidente Bartarelli da questo punto di vista che comunque si è mostrata sempre disponibile, oltre chiaramente anche dell'Assessore Baglioni. Ecco, quindi da questo punto di vista abbiamo avviato un percorso che comunque è stato condiviso e in cui c'è stata la possibilità di esprimere totalmente le nostre opinioni ed è stato un percorso dettagliato da questo punto di vista. Quindi, in generale, io direi che, come hanno detto anche i colleghi ieri Giacintucci e Stilo cioè c'è una sostanziale, come dire, io dal punto di vista ecco ciò che criticavo in partenza, cioè la diffidenza con cui siamo partiti nella revisione di questo Regolamento io

penso che siano state soddisfatte ciò che avevo posto, soprattutto riguardo appunto alle aree di turistico ricettivo che sono state abbattute sostanzialmente tali quote ed in più ecco una nota di merito nel contrasto alla rendita attraverso la perequazione, che è stata affrontata ieri nella nota del Vice Sindaco, ecco io trovo che sia una garanzia di un'equa distribuzione di vantaggi ed oneri rispetto al territorio ed alle proprietà. Ecco perché è un messaggio anche chiaro che passa dall'Amministrazione di una città e di un approccio, come dire, serio, una serietà che si richiede anche dai proprietari. Questo io penso sia un atteggiamento, come dire, condivisibile da tutti che non sia ecco opinabile questo. E come diceva il Consigliere Stilo, in un ultimo io, come ho detto anche già in commissione, su Piazza Togliatti ecco io vorrei che questa amministrazione riuscisse il prima possibile a buttare giù comunque una discussione che si apra un confronto aperto prima possibile perché sarebbe un punto mancante delle grandi opere, che sono state fatte. Ma questo è stato detto anche in commissione e ringrazio ancora. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Consigliere Punturiero, prego. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi del Consiglio. Ci rendiamo partecipi della discussione del Regolamento Urbanistico non certamente per scrivere una brutta pagina, ma perché eletti a rappresentare, tutelare istanze e diritti dei cittadini. Il nostro compito è quello di controllo nel rispetto dei lavori della macchina amministrativa ed essere attenti osservatori non vuol dire non rispettare i progetti, i lavori che ci vengono presentati in Consiglio per l'approvazione. Ma prima di intervenire ed entrare nel merito, consentitemi di volgere il plauso all'Assessore preposto Alessandro Baglioni, che ancora una volta ha dato lettura delle tante problematiche e dei tanti rimedi senza mai guardare dall'alto. E' un gesto che apprezzo e che mi garantisce certamente il prosieguo nei lavori.

Regolamento Urbanistico. Regolamento tosto, che prevede tantissime cose, ma che poi, analizzandole, alla fine vedo che qualcosa non esiste o per lo meno qualcosa può anche, come dire, venire via all'insaputa. Ne abbiamo dato lettura con l'intento di allentare sentimenti agonistici di poter partecipare per significare i nostri punti di vista, la nostra perplessità, i nostri suggerimenti laddove necessitano, ma volti, sicuramente, questo sì, all'interesse della cittadinanza tutta. Non è semplice, colleghi, essere profeti in casa altrui. Rivendichiamo soltanto quelle competenze che ci spettano, e ci auguriamo che la nostra lettura venga intesa come patrimonio aggiunto, atto ad arricchire il contesto. Quando, colleghi del Consiglio, non si riesce a capire che ci sono

rappresentanti di maggioranza e di minoranza e che alcuni possono certamente usufruire, conoscere prima degli altri i processi di questa amministrazione e che gli altri a volte arrancano o perché non presenti nelle commissioni o perché, come dire, non riescono per la giovane età ad arricchire in un processo tecnico momenti di ricchezza individuale. Ed allora io credo che bisogna avere rispetto in questa sala consiliare.

Ed entrando nel merito, laddove si parla di trasformazione degli assetti insediativi, ho visto leggendo che certamente l'Amministrazione ha cercato di riparare, ha svariato nel territorio scandiccese, così vasto, ma ancora pieno di qualcosa non curabile.

Nella zona San Giusto Signano il Regolamento Urbanistico 2012-2017 prevede una sostanziale conferma del regolamento 2007, con alcune modifiche. E quindi, a parte il taglio di metri quadri, e la Giunta oltre alla quantità edificabile, destinata alla residenza ed anche a strutture turistiche, non vedo dal mio punto di vista un arricchimento in tal senso. Se poi andiamo in Via Masaccio, anche lì, colleghi del Consiglio, oramai sono tantissimi anni che la cittadinanza è in attesa. Vediamo che poi, in fondo, ci saranno insediamenti per mille metri quadri ad uso commerciale, 400 metri quadri per edificazione residenziale, ma questo da quanti anni si attende? Se poi ci spostiamo un attimino e si va in Via delle Sette Regole per ricordarsi colleghi del Consiglio il complesso edilizio di Villa Costanza o il famoso parcheggio scambiatore, beh siamo ancora oggi dopo tantissimi anni in attesa di vedere. I nuovi insediamenti danno 2000 metri quadri per residenza, attività di servizio direzionale 1.000 metri quadri, per il commercio al dettaglio 1.000 metri quadri. E questo abbiamo nella stessa area ci sono 2.000 metri quadri di commercio.

Se poi passiamo al centro città, quello che è più vicino a noi perché frequentiamo, questa sede istituzionale sicuramente al momento vediamo solo ergere palazzi, al momento abbiamo tolto l'area ai dirimpettai cittadini, ma se ci spostiamo 50 metri in una vicina Piazza che è quella dove c'era (parola non comprensibile) casa, vediamo una struttura che aspetta da decenni, nonostante negli ultimi anni sia diventata proprietà comunale. E quindi mancano i parcheggi, si continua a lasciare quello spazio inusuale, imperfetto e non dignitoso in un raffronto che qui sorge il nuovo centro della città di questo Comune. E' anche vero che nel nuovo centro verrà realizzato un po' integrato, dico di alta formazione, e di sviluppo di impresa di livello internazionale per designer e marketing nel settore della moda, io me lo auguro. Nonché il PIUSS, programma integrato di sviluppo sostenibile, promosso e co-finanziato però dalla Regione Toscana.

Se poi andiamo e diamo una occhiata anche alle riqualificazioni degli assetti insediativi e/o ambientali, e ci spostiamo in Via del Ponte a Greve, noi conosciamo quell'area che certamente è caratterizzata da fenomeni di degrado. E che giustamente benefici con questi nuovi pensieri dell'Amministrazione Comunale diventeranno ormai avulsi. E quindi necessità

certamente una riqualificazione ambientale e paesaggistica di tutta l'area, però ci dicono che questo dovrebbe avvenire mediante perequazione urbanistica. Anche qui, colleghi del Consiglio, io non do per certo questo sviluppo in questa zona, perché non si sviluppa certamente soltanto quando si dice perequazione e non sempre questa parola è rispondente alle richieste comunali da parte dei privati cittadini, vuoi forse per la disparità di interessi, vuoi anche per la difficoltà a delineare al progetto i proprietari dell'area stessa.

Se poi ci allontaniamo un po' ed andiamo a rivedere le scuole, la scuola Alberti, la scuola Fermi, attualmente posizionate, ma strutture che certamente necessitano di essere rimesse a nuovo o ricostruite. Si pensa ad una riconversione funzionale delle aree complesso scolastico mediante alienazione degli immobili. Anche qui starei un pochettino attento perché negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale non ha mai riuscito ad alienare gli immobili, però questo è un progetto che sicuramente ci può trovare d'accordo perché sarà un intervento di uso residenziale l'area vecchia, ma la scelta domani sarà di poter dare alle strutture nuove, scolastiche, gli spazi anche per il parcheggio pubblico. E quindi dicevo una scelta che può essere condivisa a condizione di conoscere l'esatta nuova ubicazione delle scuole interessate e che il loro posizionamento non vada ad aggravare ulteriormente la carenza di parcheggi che abbiamo nella nostra città.

Collegli del Consiglio è un piano urbanistico certamente molto particolareggiato, ma sicuramente, a mio modo di vedere, mi auguro di potermi sbagliare nell'interesse della città tutta, sicuramente non darà l'equilibrio, da più parti rivendicato, né quella cultura identitaria tante volte evocata da soggetti politici e privati. Vediamo un piano di pianificazione urbanistica certamente mutato, ma in conseguenza che oramai negli ultimi anni è sostanzialmente mutato il piano di indirizzo territoriale voluto dalla Regione Toscana. Nonché c'è stata l'adozione della variante avente valore di piano paesaggistico e del nuovo piano territoriale di coordinamento approvato dalla Provincia stessa. Per il resto, a mio modo di vedere, poche note rilevanti. Collegli del Consiglio, a noi ci hanno impressionato gli strumenti dell'agire istituzionale non perché non validi, assolutamente. Noi rispettiamo l'operato dei professionisti di questa amministrazione, perché rappresentano anche la nostra parte di minoranza. E quando agiscono bene siamo ancora e sempre più contenti del loro operato. Ma non solo gli strumenti dell'agire istituzionale non ci hanno impressionato, ma neppure gli atti di riordino introdotti. Ed allora mi pongo una domanda: è stato tutto un lavoro inutile? Ma no, colleghi del Consiglio. Alcune idee sicuramente le condividiamo. Crediamo però che nel fare questo piano necessitava forse anche avere come fiore all'occhiello un modello di cooperazione al livello di area metropolitana. E l'Assessore lo cita, ma non esiste. E necessitavano forse nuove discipline o scelte di riqualificazione che possono aprire una pagina nuova di sviluppo e di intesa. Guai, colleghi, quando si pensa o guai a pensare di ergersi a sintesi

dell'aspirazione dei propri cittadini in un contesto difficile che noi stiamo attraversando.

Era ora comunque ed anche questo lo apprezziamo, di puntare finalmente sull'espansione del tessuto produttivo. Ben vengano queste iniziative, Assessore. Per molto tempo sono cadute nel dimenticatoio richieste e richieste delle imprese o dai soggetti privati. Li abbiamo visti negli anni scorsi le esasperazioni palesate dai titolari, o addirittura le minacce di chiusura o anche la chiusura nel mese di dicembre di una struttura commerciale. Struttura commerciale che dava responso alle esigenze della cittadinanza, non soltanto di una parte, ma dell'intera cittadinanza visto che era al centro di questa comunità. E' chiusa di contro voi legittimate di avere fatto progettualità concreta e possibile. E poi anche sulla nuova disciplina del piano paesaggistico regionale, sui riferimenti disponibili delle aree messe a disposizione dei professionisti. Ma cosa se ne fanno se soltanto al (parola non comprensibile) della nostra città è attanagliata da una legge? Ma è colpa di questo ente? No, non è colpa di questo ente, ma io intendo in una discussione anche esporre quello che penso. Non è colpa di questo ente no, ma è certamente deleterio che non ci siamo mai messi al tavolo, non ci sia mai stato un momento di discussione comunale, provinciale, regionale. Noi abbiamo assistito negli anni, abbiamo sentito dire di tantissimi progetti presentati questa materia dalla categoria menzionati, ma bocciati e qualche volta senza risposte esaustive. Di chi è la colpa? Del cittadino che vuole rendersi partecipe? Colleghi del Consiglio, noi abbiamo la fortuna di avere una ricchezza in questa città e siamo a conoscenza dello studio dell'Università di Firenze sulle dinamiche anche del nostro tessuto sociale. Ebbene questo studio ha più volte evidenziato quale sia la vocazione del territorio. Ha più volte evidenziato che abbiamo un tessuto sociale pronto a misurarsi ed a proiettarsi al livello di operatività globale. Bene, voi rispondete con il ridimensionamento del settore turistico-ricettivo e la risposta giusta qualche perplessità me la pongo. Colleghi del Consiglio, noi stasera abbiamo la possibilità di votare a favore o contro sull'adozione del Regolamento Urbanistico e sulla variante adeguamento al Piano Strutturale, strumenti operativi che pongono i paletti certamente delle linee fondamentali di trasformazione di questo territorio. Per me dicono anche una serie di intenzioni. Intenzioni che sono alla ricerca di un riequilibrio personale, parziale negli insediamenti residenziali.

Colleghi, sono segnali sicuramente di sostegno al sistema produttivo alle politiche sociali, alle valorizzazioni dei luoghi pubblici, nonché di alcuni plessi scolastici che ho già menzionato. Credo però, colleghi, che manchi ancora un documento di indirizzo e di identità per un raffronto serio che possa finalmente proiettare la città nel futuro. Che manchi ancora una scelta per riorganizzare anche le aree Spontini tanto agognate nella nostra città. Che manchi anche uno studio sulla rispondenza dei plessi scolastici e che mancano, concludendo,

le condizioni affinché su atti importanti come questi, maggioranza ed opposizione registrano la necessità di confrontarsi, la possibilità di dissentire anche senza brusii e risatine, senza attacchi personali, né prepotenze politiche. Negli ultimi tempi, colleghi del Consiglio, siamo rimasti spettatori attoniti su alcune scelte influenzate dalla maggioranza. E poi basta con gli atteggiamenti tendenti ad annullare voci consiliari, che a volte riflettono perché non hanno potuto seguire i lavori della Commissione.

Io, colleghi, non mi scandalizzo di dovere fare la comparsa. Lascio agli altri il compito di primo attore, figuriamoci.

Colleghe del Consiglio, concludo. Concludendo mi auguro che ritorni il rispetto tra le parti. Il gioco del rincorrersi non giova a nessuno né certamente a chi nell'agenda politica può rivendicare momenti di appartenenza politica e di rispetto. Spero che l'adozione di questi atti, o meglio una volta adottati, non diventino lettere morte. Spero che possano diventare momenti di dialettica politica misurata ed accorta e che la scommessa diventi premessa per proiettare alla nostra città ad essere viva in ogni fascia del giorno. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Punturiero. Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, grazie Presidente. Signor Vice Sindaco Baglioni, signor Consiglieri. Sono convinto che ognuno dei dieci consiglieri di minoranza non si sia preso questo gravoso impegno solo per la più o meno magra soddisfazione di poter dare contro ai rappresentanti della maggioranza, ma soprattutto per concorrere al miglioramento della nostra città. Almeno per me è così. Nella serata di ieri, pensando magari di rivolgere un attacco all'opposizione, mettendola in difficoltà, il Consigliere Morrocchi ha, a mio avviso, mancato di rispetto a chi siede su questi banchi e cerca di portare avanti il suo lavoro nel migliore dei modi. Volendo elevarsi, non solo lui, a professore, a chi, essendo depositario della verità assoluta si permette di giudicare l'operato di altri che la pensano diversamente.

Arroganza già vista fin troppe volte e che comincia, francamente, a diventare l'unico filo conduttore dell'azione della stessa maggioranza dentro questo Consiglio Comunale. Tale atteggiamento, avrebbe infatti dovuto essere stigmatizzato dai suoi colleghi di gruppo e non seguito da risatine bambinesche.

Venendo al nuovo Regolamento Urbanistico, vedete io ho letto con attenzione il documento presentato e non esiterei a rilevarne elementi positivi, qualora ve ne fossero, il fatto che a mio avviso elementi positivi non ve ne sono, tranne la doverosa attenzione verso le aziende del territorio e vorrei anche vedere che

così non fosse. Dire che a mio avviso non ci sono elementi positivi, significa non avere letto il documento, come è stato accusata ieri in maniera anche alquanto maleducata la Consigliera Mugnaini? Oppure volere in tutti i modi dare contro alla maggioranza, come ha detto qualcun altro intervenuto ieri? Io credo di no. Vuole magari dire che la visione della città è talmente diversa tra di noi che non ci sono elementi in comune.

Con questo nuovo Regolamento Urbanistico, Scandicci sarà per i prossimi cinque anni una città immobile e non tanto a causa della crisi economica internazionale, ma principalmente per la totale mancanza di idee e prospettive di questa amministrazione comunale. Una città quindi che non va verso il futuro, come in maniera del tutto propagandistica continua a dire l'Amministrazione, ma che piuttosto regredisce. Dalle relazioni del Vice Sindaco Baglioni e dalle piante e dalle slide mostrate dall'Architetto Paoli, che voglio ringraziare per l'ottima illustrazione che è venuta incontro anche a chi, non facendo parte della seconda commissione, non ha potuto seguire da vicino l'evolversi dei lavori. Quanto c'è stato mostrato ieri risulta evidente come nel Regolamento Urbanistico sia fatto solo di piccoli aggiustamenti ed ammissioni di errate valutazioni, come quella sulle strutture turistico-ricettive secondo cui la nostra città doveva diventare la città degli alberghi. E, Consigliere Morrocchi, le posso assicurare che nemmeno dieci anni fa la richiesta per strutture turistico-ricettive comportava due alberghi della grandezza di quelli che erano stati messi in progetto. Un Regolamento Urbanistico che non tiene conto di progetti per i giovani né per la cultura. Vorrei ricordare che nel dicembre scorso la Lega Nord aveva pubblicamente proposto di inserirvi la realizzazione di un polo museale, per valorizzare finalmente il museo geopaleontologico The Ghams, ma l'Amministrazione ha fatto orecchie da mercante.

Non c'è una visione di città che vuole guardare al futuro. In realtà, a mio avviso, non c'è niente di niente. Continua, purtroppo, e lo dico con molto rispetto, quello che è un bluff riguardo l'abbattimento delle barriere architettoniche. Non si forniscono infatti né dati, né tempi, né modalità operative, per rendere la città più accessibile. Quello dell'accessibilità e della socialità rimangono solo slogan, buoni per la campagna elettorale. Nessuna prospettiva, nemmeno accennata, su aree da destinare a strutture socio-sanitarie rivolte a cittadini diversamente abili ed anziani non autosufficienti, che purtroppo hanno ormai imparato a loro spese di non rappresentare una priorità per questa amministrazione. Lo scorso Regolamento Urbanistico ruotava intorno alla tramvia ed al Centro Rogers, ma, guardate bene, costruire palazzoni non serve a rendere le città migliori. Questo ruota intorno al niente, a quando un Regolamento Urbanistico che ruoti invece attorno ai cittadini di Scandicci? Voterò quindi in maniera convinta contro questo Regolamento Urbanistico perché non è quello di cui Scandicci ha bisogno. Grazie. >>



Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Pieraccioli, prego. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Buonasera. Grazie Presidente. Prendere la parola dopo questi interventi si rischia un po' di ripetere alcune cose già dette dai colleghi che mi hanno preceduto. Però voglio esprimere l'opinione dell'Italia dei Valori di Scandicci su questo nuovo Regolamento Urbanistico, che certamente non da tecnico, ma da cittadino. La nostra considerazione sul nuovo Regolamento Urbanistico è che, sostanzialmente, è un aggiustamento del precedente, in alcuni casi una risistemazione del territorio, diciamo un completamento anche alla luce del momento economico. Dagli allegati si evidenzia che le maggiori trasformazioni si vedranno realizzate nei prossimi anni. Riguarderanno tutti i terreni lungo l'asse della tramvia, dal Comune, dal confine del Comune di Firenze al capolinea di Villa Costanza, come del resto previsto dal Piano Rogers. In questo Regolamento Urbanistico un accenno alla viabilità che è importante viene fatto riguardo l'area TR03. Noi pensiamo che nelle zone di confine dovremo prendere in considerazione almeno due punti: Via de Le Bagnese, incrocio Via Poccianti su cui andrà a ricadere l'aumento di traffico, anche pesante al momento dell'apertura della variante del Galluzzo. Poi dovremmo pensare ad una viabilità che consenta un migliore accesso all'abitato di San Giusto. Apprezziamo gli interventi di edilizia residenziale con finalità sociali o con affitto calmierato. Dovremo cercare di fare di più per quanto riguarda le piste ciclabili. Se ne parla in riva destra dell'argine della Greve. Le aree sul lato ovest dell'autostrada vi sono variazioni che riguardano le cubature degli edifici industriali, sulle quali siamo pienamente d'accordo sperando che siano di buon auspicio per aumentare i posti di lavoro. Ci sono casi riportati, alcuni di difficile soluzione, tanto per spigare meglio il Palazzaccio, che sarebbe auspicabile che l'immobile torni e venga adoperato dal territorio, visto l'abbandono in cui si trova oggi in tutti i sensi. Apprezziamo la riduzione delle volumetrie costruibili, che come sappiamo più costruzioni vengono fatte, meno territorio rimane ai cittadini, che anche questo fa parte della qualità della vita. La ridefinizione del territorio di questo Regolamento Urbanistico, che tiene conto anche delle mutate situazioni economiche, condividiamo anche le ridotte volumetrie dell'area CNR e il mantenimento di PIUSS. Analizzando questo Regolamento Urbanistico risulta che non è prevista una espansione urbanistica, ma riqualificazione di alcune aree, come richiesto dai cittadini durante gli incontri tenuti dal Sindaco e l'Assessore Baglioni, prima di questa presentazione. Non nascondiamo che le 18 aree di riqualificazione sono molte. Sperando che vengano realizzate nel più breve tempo possibile.

Apprezziamo anche molto il cercare la strada che porta alla realizzazione della città metropolitana attraverso un incontro sia con la Commissione Urbanistica del Comune di Firenze, sia con il quartiere 4, perché crediamo che solamente insieme ai Comuni confinanti potremo dare maggiori servizi ai cittadini. Grazie.  
>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego Consigliere Fusco .>>

Parla il Consigliere Fusco (PD):

<< Allora, io volevo intanto, Presidente e colleghi, riferirmi alle parole del Vice Sindaco Baglioni associandomi nei ringraziamenti a tutte le persone che sono state coinvolte direttamente ed indirettamente nello sforzo, in questo sforzo che a mio avviso rappresenta diciamo un qualcosa di innovativo e vi invito poi a riflettere insieme a me, perfezionando uno strumento importante di gestione della cosa pubblica, che è questo secondo regolamento urbanistico appunto. Rinnovando i ringraziamenti al Sindaco, alla Giunta ed al Presidente della Commissione, Giulia Bartarelli, a tutti i commissari che hanno espresso il loro pensiero al riguardo.

Il percorso in tutto il nostro territorio è stato come al solito partecipato, coinvolgendo tutti gli attori, quindi tutte le categorie economiche i cittadini ecc, e recependone suggerimenti e contributi. Però la mia riflessione vuole essere mirata, cioè vorrei diciamo focalizzare l'attenzione a due temi a quello del territorio e a quello sul tema abitativo perché non ho, purtroppo, strumenti diciamo di competenza per poter interpretare altri aspetti di questo documento che ritengo comunque molto interessante.

Allora, a mio avviso, una città non è soltanto un insieme di individui che vivono nello stesso territorio, ma è una comunità di persone che sono legate da un senso di appartenenza e dalla consapevolezza che ognuno di noi, quindi ogni cittadino ne porta, diciamo, anche la responsabilità del fatto di essere cittadino. Quindi, il valore di questa reciprocità ci spinge a vedere, ascoltare e valorizzare ciò che si muove intorno a noi, si organizza spontaneamente e liberamente e si sviluppa come risposta dal basso ai bisogni dei singoli e della collettività.

Ora, diciamo, siccome io faccio politica perché appartengo ad una di queste realtà che sono nel basso, diciamo quindi all'associazionismo di base, però ritengo che questo associazionismo insieme al volontariato, al terzo settore, alle società sportive contribuiscono diciamo a fare il territorio, perché proprio perché hanno un ruolo fondamentale che non è solo quello di dare dei servizi ai cittadini, cioè essere a disposizione dei cittadini, ma anche perché vivendo il territorio ed aggregandosi, stando insieme, costruendo reti, diciamo dobbiamo

sviluppare anche la capacità e contribuire fondamentalemente a quella che è la coesione sociale, e creare dei legami di prossimità che sono poi quelli che giustificano e danno valore e valenza al nostro essere diciamo generativi di fiducia ed essere cittadini rispetto a questa cosa. Quindi, praticamente, ritengo che è necessario continuare ad adottare oltre ad apprezzare il valore dello strumento ne apprezzo doppiamente proprio il metodo, il metodo di fare politica. Questo vi voglio invitare, cioè voglio dire non è che dobbiamo solo metterci a fare una diatriba su quanta volumetria è stata tolta al turistico alberghiero, è stata data al produttivo, anche se voglio dire ritengo che sia giusto perché in questo momento di crisi se c'è qualcuno che viene ad investire è meglio avere un po' più di produttivo e meno alberghiero. Però, appunto ritengo che praticamente la nostra missione, come cittadini e come facenti parte di questa rete di prossimità, proprio parlando di politica, sia proprio il nostro ruolo intorno ad impegni che sono comuni e condivisi. Quindi, fra questi c'è anche uno strumento di questo tipo. Per cui, adottando il nuovo Regolamento Urbanistico, siamo chiamati, vi invito a questa riflessione ad un salto di prospettiva perché proprio a partire dalla dimensione che più esprime le nostre capacità, la nostra storia, i nostri destini, cioè il territorio, il combinarsi di questi fattori, delle opportunità e dei beni comuni che racchiude, il territorio è un luogo di ricchezza dove, a mio avviso, anche con uno strumento di questo tipo stiamo affermando diciamo le ragioni di una politica che pensa, una politica che progetta per istituzioni, alle quali apparteniamo anche noi, perché è un Consiglio Comunale questo, c'è una Giunta, c'è un Sindaco, che devono valutare e decidere con una trasparenza che, a mio avviso, è molto manifestata da questo documento, una trasparenza di linguaggi e strumenti appropriati come questo Regolamento dimostra di essere voglio dire. Quindi, in questa riflessione io colgo una urgenza diciamo di una comunità evoluta, che coniuga dinamismo sociale, equità, valori ambientali, però contestualmente sa attrezzarsi per il nuovo, per una nuova modernità e questo dobbiamo, cioè siamo chiamati anche noi che facciamo parte delle istituzioni, ridandoci e ridando autorevolezza alla politica perché si accettano i rischi ed i bisogni quando si progetta al livello sociale, al livello politico si accettano i rischi ed i bisogni.

Poi la seconda riflessione la volevo dedicare al tema abitativo perché anche qui ho visto diciamo dei caratteri di novità e devo riconoscere in primis diciamo all'Architetto, al nostro Vice Sindaco che c'è stata una focalizzazione insomma, tenendo al centro delle politiche urbanistiche della città le problematiche del sistema abitativo perché non ci sarebbe modernizzazione del territorio, parlando sempre di modernizzazione, senza porsi l'obiettivo come politica, quindi noi facciamo parte della politica non ce lo dimentichiamo di dare soluzioni alle necessità legate agli alloggi, quindi a tutta diciamo la diversificazione che ieri sera la collega Zolfanelli ha fatto dei vari bisogni, no? Non sto qui ad elencarli, quindi le giovani coppie, chi arriva in questo territorio,

le persone che hanno disagio fisico, psichico ecc. Quindi, ridefinire strumenti urbanistici ed architettonici di intervento, oltre il limite dei piani dedicati, cosa che ho estrapolato direttamente diciamo alla pagina 12 della relazione sul Regolamento Urbanistico, dotando quindi di caratteri, di propri caratteri identitari le nuove espansioni, ho l'esigenza, per esempio, di una limitazione del consumo di suolo. Questa mi sembra una cosa, a mio avviso, molto importante.

Del consumo di suolo attraverso la rigenerazione o il recupero della risorsa urbana esistente come testimonia questo regolamento. Cioè sembra una cosa scontata, però la grossa differenza, per esempio, che ci caratterizza dai paesi anglosassoni che io ho spesso modo di vedere, insomma, noi usiamo riqualificare il nostro patrimonio esistente perché ha una sua valenza anche storica ecc, invece di abbattere e diciamo ricostruire continuamente, quindi aumentando volta, volta i volumi e per chi magari vive da sempre in un contesto di ultra modernità, può essere anche bello da vedere, però vi assicuro di recente sono stato a Milano e nella zona della vecchia fiera, nella zona dell'esecutive sembra di essere in Metropolis di Fritz Langh, un film girato negli anni trenta. Cioè non si vede più il cielo. Va beh, che c'è poco da vedere perché di solito è grigio, però è una cosa veramente impressionante, mi ha colpito. Quindi, mi riferisco sempre alla pagina 12, vice Sindaco, la fattibilità finanziaria e gestionale delle operazioni di riqualificazione o di nuova costruzione, tesa anche alla realizzazione di esperienze di housing sociale e di autocostruzione.

Ora vi volevo portare diciamo a riflettere su questo punto. Quindi, la norma che ripeto è il 10% e per alcune aree addirittura il 15%, il 40% della superficie utile lorda, per interventi residenziali almeno di 1.500 metri quadrati a residenza con finalità sociale da sottoporre ad affitto convenzionato permanente.

Allora, io ora sono costretto a fare un pochino di lobbying dal basso. Siccome rappresento una associazione che si interessa di disagio psichico e questa assemblea ha votato all'unanimità, adesso credo circa un anno fa, un documento che impegnava il Sindaco e la Giunta appunto a riservare una parte di questo 10% ad affitti calmierati a ragazzi e ragazze che ultimassero questo percorso di autonomia con una certificazione da parte dei servizi di salute mentale, quindi nell'ambito diciamo del controllo, come posso dire, di un luogo che sia un luogo che, come posso dire, un luogo amico, no? Per cui questo discorso dell'housing sociale a mio avviso, risolvendo l'aspetto chiaramente relativo ai finanziamenti, quindi a coinvolgere il privato, il pubblico-privato o chi per esso e quindi come diceva la Federica Zolfanelli ieri sera, eventualmente riuscire in termini di regolamento a poter, non so, intervenire rispetto agli oneri di urbanizzazione, insomma apportare delle modifiche che potrebbero essere un aiuto o un incentivo ad intervenire diciamo per elaborare questi luoghi che sono, a mio avviso, una espressione di grande civiltà. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego, Consigliere Mucè. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Grazie Presidente. Egregi colleghi, ci troviamo di fronte ad un atto che giunge tempestivamente allo scadere del precedente regolamento urbanistico dopo un iter che ha visto un grosso lavoro partecipato in città, con le categorie economiche e professionali e nonché confronti con esponenti di enti sovraordinati. Si tratta quindi di un atto che oltre che tempestivo è denso di intelligenza politica e correttezza amministrativa. Va da sé che mi associo a ringraziamenti tutt'altro che formali all'Assessore all'Urbanistica, all'Architetto Paoli, a tutto lo Staff Tecnico che ha prodotto un lavoro con così alta professionalità.

Al di là di dati tecnici su cui tornerò, devo dire che sono rimasto molto colpito, Assessore Baglioni, da alcune frasi da lei utilizzate nella sua presentazione, che riecheggiano in qualche misura, ora la butto in poesia, quella di una famosa e controversa lettera dal capo indiano Syato all'allora Presidente degli Stati Uniti. E' vero il territorio in cui viviamo è denso di noi, delle nostre esperienze, memorie. In esso abbiamo posto le nostre radici, in esso si esprimono le nostre relazioni. In una qualche misura il nostro territorio si identifica in noi che diamo dignità ai luoghi come ha espresso bene nella sua relazione. E' parte fondamentale del capitale sociale della comunità, ricca di esperienze e di solidarietà, che vogliono trovare in questo territorio modi innovativi di collaborazione, stante l'attuale grave difficoltà economica e spazi. Non quindi un tesoro da depredare, ma un bene prezioso, collettivo da amministrare con oculatezza, da ricostituire di volta, in volta pensando alle generazioni future. In questo senso la scelta di dare priorità alla riqualificazione, anziché all'espansione, ricordo l'avete visto sono presenti ben 18 aree di riqualificazione urbana contro le cinque di trasformazione, è lungimirante e costituisce un credito verso il futuro di superficie utile lorda che sarà oggetto di nuovi studi, sviluppi ed approfondimenti per quelli che affronteranno la città del 2030. Tale scelta, peraltro, è in linea con quanto emerso anche dall'ultimo rapporto Cresm 2011-2015 e necessariamente la realizzazione di spazi pubblici vivibili e l'abitare sociale devono passare attraverso nuove forme di urbanistica che si alimentano dei principi di partecipazione e sostenibilità ambientale, sociale ed economica per mettere le esigenze del cittadino al centro di innovativi modelli di sviluppo locale, con strumenti efficaci, anch'essi innovativi come l'attuale, che rendano snella la macchina burocratica adeguandola alla dinamicità dei processi che si sviluppano in seno alla nostra società per produrre una azione amministrativa, che sia soluzione di problemi complessi facilitatrice di radicamento sul nostro

territorio e di opportunità di crescita economica e culturale, attrattrice quindi, come si dice, di valori materiali ed immateriali.

In quest'ottica è il sostegno al lavoro con la positiva risposta alla domanda di espansione a sommatoria comprensiva nulla, data da aziende che sono il nostro fiore all'occhiello. Io credo però che queste aziende, a cui il nostro territorio dà molto, si debba chiedere una risposta in termini di occupazione locale ed in termini di solidarietà sociale.

Avere una visione di rimodellizzazione della città, attraverso le strategie indicate, ovvero il nuovo assetto di Piazza Togliatti, il completamento dell'asse pedonale, la futura riorganizzazione delle aree sportive, le nuove piste ciclabili, i parcheggi, la salvaguardia dell'ambiente, la salvaguardia del sistema collinare e pedecollinare, la riconferma del 10% della superficie lorda per interventi di almeno 1.500 metri quadri di superficie utile lorda con finalità sociali, sono tutte questioni che afferiscono alla realizzazione di quello che oggi viene definito benessere ambientale.

La scheda politica del futuro, la cornice metropolitana poi in questo contesto è fondamentale. Finalmente sembra instaurarsi un dialogo costruttivo con Firenze attraverso l'azione congiunta delle rispettive commissioni consiliari per giungere alla definizione di azioni condivise e buone pratiche per la soluzione delle problematiche che coinvolgono le aree di conurbazione, ovvero quelle che rappresentano il confine.

Io penso che la sfida politica del futuro è proprio quella di edificare benessere ambientale, ovvero un contesto sociale ed urbano favorevole alle relazioni, all'inclusione, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, alla protezione della salute e della dignità delle persone amministrate. Nella mozione di benessere ambientale e quindi è inclusa quella di buona politica, buone pratiche, in una parola bene comune. In tale contesto si inserisce il rafforzamento, come lei lo definisce, del programma di abbattimento delle barriere architettoniche per una Scandicci città accessibile, che vedrà come conseguenza la nostra città ospitare in evento importante con personalità di livello nazionale in cui si discuterà di queste problematiche nel mese di aprile.

Credo che l'approvazione di questo Regolamento Urbanistico, per inciso noto che nel nostro territorio è la sede del CRID, cioè del Centro Regionale di Informazione e Documentazione sulla accessibilità e sulla inclusione sociale. Credo che dopo l'adozione di questo Regolamento Urbanistico la nostra città possa candidarsi a far parte del network delle città europee, che prende il nome di axcesseble cities, che, lungi dall'essere totalmente privo di barriere, attuano e condividono in una rete europea buone pratiche per costruire una qualità della vita crescente. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Mucè. Prego, Consigliere Porfido.>>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Ma io credo che gli interventi di stasera, in parte, per quanto riguarda la maggioranza, siano un pochettino ripetitivi. D'altra parte non può essere che così, anche perché credo che l'opposizione ha un ruolo molto più facile in questo modo, anche se magari alcune cose, che dice possiamo non condividere, ma chiaramente loro hanno un progetto diverso della nostra città, dello sviluppo della città. Quindi, noi parliamo da parte nostra perché siamo stati votati per amministrare noi questa città e quindi credo che bisogna dire così.

La prima cosa che voglio dire è che non era per nulla scontato, secondo me, due fattori che mi vengono, mi saltano in mente: prima la certezza dei tempi. Il 19 febbraio di 5 anni fa scadeva, abbiamo adottato il Regolamento Urbanistico. Oggi ne abbiamo 23, 22-23 stiamo adottando il nuovo Regolamento Urbanistico. Questo è, secondo me, un merito indiscutibile perché per quanto mi riguarda, per la mia esperienza amministrativa in questo Comune non si è mai verificato. Questo era un segnale forte, un segnale che dimostra che l'Assessore competente, l'Amministrazione, la Giunta ed in modo particolare gli uffici rispettano gli impegni che ci siamo assunti con i cittadini. Un'altra cosa, che voglio rimarcare, questo non è banale, non è da poco, questo è un Regolamento Urbanistico coraggioso. Coraggioso perché sembra molto semplice scrivere delle aree, sottoporle al giudizio del pubblico, dei cittadini e poi avere il coraggio dopo cinque anni, proprio perché queste aree in modo particolare quelle che sono più appetibili, io vi parlo delle aree fabbricative tanto per intenderci, vengono rimosse. Quindi, oltre a questo anche un significato educativo per far capire che le cose che si hanno non durano per sempre, per far capire che da parte dell'Amministrazione Comunale c'è il coraggio e la fermezza di fare l'interesse dei cittadini. Ripeto non è semplice e credo ci sia voluto coraggio spostare 24 mila metri quadrati di fabbricati, dargli una destinazione diversa, altre riproporle nella condizione originale. Questo è importante.

Questo nuovo piano regolatore ha risposto in pieno alle aspettative di questo Consiglio Comunale perché l'anno scorso o due anni fa, se non vado errato, avevo sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione Comunale la difficoltà in cui operavano diciamo le grandi fabbriche che si trovano sul territorio, le quali avevano fatto una richiesta impellente di cambiare il piano regolatore che non gli consentiva di ingrandire i loro fabbricati e questo sicuramente il piano regolatore l'ha previsto. Credo che nessuna richiesta, che mirava all'ottenimento di spazi per aumentare la forza lavorativa del territorio sia rimasta inattesa. Credo e questo bisogna dargliene atto anche da parte dell'opposizione ho visto anche il collega Punturiero, ho avuto modo di

rimarcare questo fatto ed è un fatto importante riconoscerlo. Perché poi al di là delle diatribe di bottega i fatti rimangono e i fatti sono quelli che contano.

Per quanto riguarda queste fabbriche io ho un mio concetto particolare: credo che poi nella piega del Regolamento Urbanistico sia stata data la possibilità anche alle fabbriche, che non hanno solo cento operai, ma anche al piccolo artigiano, a coloro i quali quotidianamente tirano fuori e sono riuscite a resistere a questo attacco violento che hanno avuto da parte della crisi economica. Ci sono state delle ditte che hanno chiuso, altre che hanno avuto il coraggio di resistere e che rivolgendosi al Comune credo che abbiano avuto risposte. L'Assessore Baglioni, in seno alla commissione, ci ha spiegato questo e ci ha detto che non sono rimaste risposte inevase. Questo è un grosso segnale di collaborazione con il Consiglio Comunale perché l'ordine del giorno, stilato dal Consiglio Comunale, era finalizzato proprio a questo. Perché noi, Comune, se non si sbloccano le cose, l'edilizia in modo particolare è un volano importante che crea ricchezza e quindi crea lavoro.

Per quanto riguarda questo fatto io so che questo non è possibile, ma lo butto lì. Io vorrei comunque che un buon rapporto con l'Amministrazione Comunale, con coloro i quali incrementano posti di lavoro, potessero avere anche se legalmente o quanto meno ciò non è possibile, un occhio particolare ai cittadini, ai disoccupati del Comune di Scandicci. Perché il Comune di Scandicci e i cittadini, la nostra comunità chiaramente rinunciano ad una parte del proprio territorio, credo che un certo tornaconto sotto questo punto di vista sia necessario e ne tengano conto. Io, quando si discuteva dell'insediamento de I Protoni, tanti anni fa, ebbi modo di dirlo e se non mi sbaglio, voglio verificarlo, credo che addirittura ci sia stata una mozione di indirizzo. C'è chiaro che comunque di sollecitare non so quante persone, quanta forza lavoro del Comune di Scandicci poi sia stata allocata in questi stabilimenti. Comunque è necessario che le cose si fanno.

Un occhio particolare l'ha avuto alla politica sociale, alle abitazioni. C'è questo discorso che, qualora si dovesse costruire, ci sono delle riserve. Questo è importante, è una richiesta pressante che viene dal gruppo di Rifondazione Comunista e che è stata condivisa poi da tutto il Consiglio Comunale. Ci sono altre risposte a cui l'Amministrazione Comunale nello stendere questo Regolamento Urbanistico ha tenuto conto.

E' importante anche il fatto che, per quanto riguarda la scuola Fermi, con un project o qualche altra cosa si sposti perché non è più operativa, non è più funzionale nei tempi, non è più nemmeno economicamente conveniente investirci e quindi chiaramente fare degli ambienti più idonei credo che sia la cosa migliore. Ecco, queste sono le cose che secondo me particolarmente mi hanno toccato. Ma quello che vorrei dire, questa non vuole essere piaggeria sicuramente, è l'attenzione, la serietà, l'onestà, la correttezza con cui l'Assessore e gli uffici hanno portato informazioni al Consiglio Comunale continuamente, non solo nella seduta del Consiglio Comunale non c'è stato



nessun Consigliere che per quanto mi riguarda ne ho abusato anche oltre, che si sia rivolto agli uffici e non abbiano dato risposte certe. Ci sono state 11 commissioni, non era mai successo. Noi abbiamo partecipato con attenzione, siamo stati informati e, credetemi colleghi, i problemi sono ostici. I problemi tecnici sono difficili, ma con l'aiuto del nostro dirigente siamo riusciti a capirle, ci siamo entrati dentro e non ultima spiegazione, che ha fatto ieri sera l'Architetto Paoli, è per questo io voglio porre un ringraziamento sincero sia all'Architetto Paoli e a tutti i suoi collaboratori che si sono alternati durante le commissioni con le slide per farci vedere come andavano le cose. Ecco, io non ho altro da dire. Vorrei però che la stessa attenzione, che è stata prestata nella stesura di questo Regolamento Urbanistico, sicuramente venga seguito nel tempo perché questo è uno strumento. Sentivo dire ieri sera che l'Amministrazione Comunale non fa nulla, questa è la tavola delle leggi, l'Amministrazione l'ha fatta, l'Amministrazione il lavoro non lo può creare, ha creato le condizioni affinché ciò avvenga. Si devono muovere altri attori. Si deve muovere l'imprenditoria locale perché chiaramente il Comune non può diventare imprenditore di sé stesso, in modo particolare in questi frangenti. Tant'è vero che se si è riusciti a fare qualche cosa l'abbiamo, lo stiamo vedendo solamente con la partecipazione del privato. Il pubblico non funziona più, non ci sono più risorse, quindi bisogna fare delle scelte coraggiose come quella della Fermi e anche della scuola Aleandri.

Ecco, questo credo che bisogna continuare con gli uffici. Bisogna continuare con gli uffici perché, vedete, è importante dare risposte certe e veloci ai cittadini che chiedono, perché i tempi della politica sicuramente non collimano con i tempi dell'imprenditoria. La gente che si rivolge agli uffici ha necessità di concretizzare subito, ma le lungaggini burocratiche sicuramente fanno scomparire momenti felici per l'impresa e poi se una risposta viene data dopo un anno, due anni, tre anni, le condizioni economiche non sono le stesse e quindi chiaramente, molto probabilmente, un affare, una costruzione (INTERRUZIONE)..creare lavoro è un qualcosa che ci sfugge. Io credo però che gli uffici del settore è un settore estremamente delicato e l'Assessore continuerà a seguirlo con attenzione, con voglia e con passione perché, credete, tutte le cose in questo mondo se non si fanno con passione, molto probabilmente non riescono. Ecco, di nuovo vi ringrazio per quello che avete fatto, quello che continuate a fare per il bene non vostro personale, ma per il bene della nostra città che noi abbiamo avuto l'onore di rappresentare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Prego, Consigliere Calabri.>>

Parla il Consigliere Calabri (PD):

<< Grazie Presidente. Dopo la relazione di ieri sera dell'Assessore sul Regolamento Urbanistico e l'esposizione dell'Architetto Paoli, i conseguenti apprezzamenti per il lavoro svolto espressi da più parti ed ai quali volentieri mi associo, rimane ben poco da osservare senza il rischio di ripetersi. Comunque, c'è da osservare, se non altro c'è da riconoscere ancora una volta la positività di un lavoro fatto sapientemente con equilibrio ed orientato ad un futuro positivo sviluppo per i prossimi cinque anni. Non mi sorprese e comprendo il silenzio iniziale dell'opposizione perché non è facile intervenire su un lavoro che non offre motivi di contestazione, non offre appigli. Ed allora pensavo che il silenzio assenso era l'unica cosa che poteva essere espressa invece di arrampicarsi sugli specchi. E stupisce sentire critiche circa il favorire le attività industriali e commerciali. E' lavoro ed in un periodo, come stiamo vivendo, va scritto con la L maiuscola. Dobbiamo essere grati alla capacità di una politica che ha saputo rendere attrattivo questo nostro territorio per imprese che chiedono di poter trasferire qui la loro attività, con le opportunità occupazionali conseguenti. Tanto per fare un esempio: pochi anni fa la Braccialini non era a Scandicci, e se oggi è una realtà produttiva che rafforza quel polo dell'alta moda quel settore della pelletteria, lo dobbiamo ad aver saputo creare le condizioni favorevoli perché ciò avvenisse e non è solo un caso. Dobbiamo essere soddisfatti se ancora oggi in contro tendenza, con quanto avviene nel paese, ci sono aziende che chiedono di incrementare la loro capacità produttiva e per questo chiedono di poter ampliare le loro sedi. E tutto questo avviene in modo da non stravolgere un tessuto urbano come abbiamo potuto constatare dall'esposizione dell'Architetto Paoli e dall'aver partecipato a quelle 11 commissioni, con razionalità ed equilibrio e con l'attenzione dovuta al sociale. Come non apprezzare la disposizione di destinare una percentuale nella misura del 10% degli insediamenti abitativi superiori a 1.500 metri quadri alla locazione agevolata? Segno di una attenzione alle fasce più deboli e a favorire il formarsi di nuclei familiari.

Altri aspetti sono già stati evidenziati e non sto a ripeterli. Comunque, una osservazione penso di doverla fare e riguarda quella filiera normativa che non deve rappresentare un ostacolo, come giustamente ricordava l'Assessore, e mi auguro che sia realmente così perché altrimenti si rischierebbe di invalidare i piani di sviluppo, attività produttive che necessitano di tempi brevi per realizzarle. Ma c'è anche un'altra filiera normativa sovraordinata, regionale e provinciale, nei confronti della quale credo si debba avere una maggiore discrezionalità in futuro, perché riferendosi a criteri, che riguardano un'area vasta, che non tengono conto di particolarità che sul territorio richiedono una diversa considerazione, i particolari sono importanti e fanno una differenza qualitativa notevole. Tanto per fare un esempio, se fosse stato possibile intervenire sui permessi concessi per la realizzazione degli impianti fotovoltaici di Poggio Valeona, oggi non ci sarebbero stati a ferire quel polmone verde rappresentato dalle colline, almeno non di quella dimensione. E sempre riferito

al territorio collinare penso si debba tenere conto di queste realtà, che si possono verificare se non si ha quella discrezionalità necessaria perché se l'ambiente ed il paesaggio necessitano di una tutela, in quanto rappresentano un patrimonio insostituibile, proprio per questo dobbiamo gestirlo con una attenzione adeguata per non lasciare spazi alla speculazione, ma anche evitando di penalizzare chi vi abita e promuovendo tutte le potenzialità che esprime, con quell'equilibrio che ha guidato nella stesura di questo regolamento urbanistico. Gli abitanti di San Michele a Torri da tempo chiedono che sia perimetrato e riconosciuto come centro urbano così come avvenuto per Marciola ed altre frazioni in modo da metterli nella stessa loro condizione, avendone le stesse caratteristiche. Recentemente è stata presentata una osservazione con una notevole raccolta di firme a favore, che mi auguro trovi quella accoglienza che fino ad oggi non è stata considerata. Mi auguro solo per una scadenza dei tempi necessaria all'accoglimento e non per impedimenti come quelli che hanno portato, appunto, alla realizzazione degli impianti fotovoltaici e che comunque sia considerata ed accolta. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Buonasera, grazie. Io, dopo l'intervento di ieri sera, si dice che quando uno fa passare la notte poi si è più tranquilli. Poi, risentendo alcuni interventi fatti da alcuni della maggioranza, il cosiddetto blà, blà, blà senza significato, senza importanza per me, poi per loro sicuramente sarà un qualcosa di importante, soprattutto sull'ultimo intervento di Calabri.

Calabri, voi comandate da 40, 50, 60, 70 anni in questa Amministrazione Comunale. Io vorrei sapere in questi 40-50 anni che cosa siete riusciti a fare tutti voi della maggioranza da settant'anni di positivo, così le prime cose che mi vengono a mente, per gli anziani e per i giovani? Due punti. Potrei andare avanti, diciamo, per ore intere.

Io, l'unica cosa che mi dispiace è che queste sedute, che vengono fatte qui in Consiglio Comunale vengono ascoltate da quattro gatti. A me piacerebbe che questo regolamento urbanistico fosse stato presentato davanti, visto che siamo oltre 50.000 persone me ne bastavano 5 mila per vedere se quelle 5.000 persone vi avrebbero fatto tutto quell'applauso, tutto questo ben di Dio che avete creato. Io volevo sentire la voce del popolo per capire se veramente i complimenti, che vi siete fatti in questi giorni, è qualcosa che veramente mi ha, anzi non lo voglio nemmeno dire perché poi il Presidente mi leva la parola.

Allora, che dire? Anzi, a proposito di questo, io voglio ricordare che quando sono venuto qui per la prima volta in Consiglio Comunale avevo chiesto di

mandare in diretta, come fanno tutti i Comuni seri, in diretta le sedute. Mi è stato privato anche quello. Forse da una parte è stato meglio perché gli ultimi due interventi, che noi abbiamo fatto, straordinari, per quanto riguarda l'ex ISI ed il PEEP, mi sembra che ne siete usciti con le ossa spezzate. Ma lasciamo fare questo discorso, parliamo di quello che è il discorso di questi ultimi giorni. Non saprei dove partire perché mi sono segnato sei punti, ma ne potevo tirare fuori anche 50. Un ringraziamento io voglio farlo invece alla Zolfanelli, forse è l'unica persona che ha detto qualcosa di positivo ieri sera. Ha detto, poi bisogna vedere se quello che ha detto verrà materializzato se si riuscirà a creare tutto quello che ha detto la Zolfanelli. Perché i tempi sono cambiati, qui si continua ancora a parlare di certe strutture, di certe cose che devono essere costruite. Voi lo sapete che il mondo sta cambiando. Lo sapete che grazie alla politica, io mi definisco rappresentante del popolo, non politico, voce al popolo, che grazie alla politica di Destra, di Sinistra, di Centro avete rovinato un sacco di famiglie? C'è un sacco di famiglie che oggi non hanno più nemmeno dove andare a dormire, dove andare ad abitare. Come mai qui, per esempio, non si è pensato, visto che voi siete all'avanguardia, siete avanti, non avete pensato che ci sono un sacco di padri di famiglia che oggi con le nuove regole, con le nuove leggi sono stati buttati fuori anche dalle loro case. Come mai non si è pensato di fare delle abitazioni per i padri? I padri che vengono mandati via e i genitori non li possono più ospitare. Non si è pensato che il mondo sta cambiando e che bisogna pensare anche a queste cose. Si pensa alle fregnacce. Abbiamo una casa di cura, come la volete chiamare RSA, che è stata inaugurata di nascosto perché io sono stato in piccole frazioni del Chianti dove sono avanti nettamente a noi. Noi siamo oltre i 50 mila abitanti. Vorrei sapere che cosa avete inaugurato ultimamente di positivo per questa città. Quanto mi piacerebbe avere avuto quelle 5 mila persone stasera a sentire fra ieri sera ed oggi quello che vi siete detti. Addirittura c'è stato qualcuno che ha detto, si vantava o forse facevano i complimenti del buon lavoro fatto dal Baglioni, dal Vice Sindaco Baglioni e da Paoli, ma per carità ci mancherebbe, non sono mica qui a criticare il lavoro non fatto. Ci mancherebbe altro, è il loro lavoro, sono pagati per questo. Uno addirittura ha detto non abbiamo avuto bisogno di andare a prendere esperti fuori. Ah, perché bisogna continuare, con quello che si paga, a chiamare professionisti esterni perché non siamo capaci di fare queste cose? A me queste cose mi fanno ridere, per non dire altre cose.

Si parlava appunto di abitazioni, sentivo il solito blà, blà, blà da molti esponenti della maggioranza. Ma vi siete domandati quante famiglie di giovani sono scappate da Scandicci? Lo sapete perché sono scappati da Scandicci tanti giovani? Per Scandicci è cara. Non ha niente ed è cara! Io ho moltissimi amici che sono andati a finire a Montelupo Fiorentino, addirittura a Poggio a Caiano e in tanti altri posti, dice qui non si trovava appartamenti e quelli che c'erano

erano cari perché venivano gestiti dai soliti che costruiscono, sempre e solo loro.

Questa è una città che è rimasta indietro per quarant'anni. Ieri diceva Morrocchi che si vergognava di questa, non lo so come si potrebbe chiamare, come dire che noi dell'opposizione non avevamo argomenti. Io mi dispiace dirlo, lo so che molti si arrabbiano, ma gli argomenti mi piace parlarne, degli argomenti mi piace parlarne la mattina quando 200 mila persone mi ascoltano, non davanti e senza risposta a quelli che ci sono oggi che sono venuti ad ascoltarci. Sempre davanti al nulla, a nessuno, ve le fate, ve le dite e ve le applaudite le cose. Io ritorno soprattutto su un discorso molto particolare: ci sono delle cose talmente piccole, talmente banali che fanno parte ormai della storia del popolo di Scandicci, che addirittura non si riescono più nemmeno a fare perché non ci sono strutture, strutture inadeguate. C'è il 30%, si riesce a garantire il 30% a certe richieste del territorio. Ora, intendiamoci, mi sono segnato un sacco di cose, ma non vorrei andare oltre. Lo sapete perché? Perché comunque vada io so benissimo che qui si parla, si parla, si parla, poi comunque vada viene fatto quello che viene fatto fare dai soliti ai soliti, chiacchiere, chiacchiere, l'Italia è piena di promesse, di chiacchiere, poi non mantenute. A me piacerebbe e chi è quel bischero, quello dell'opposizione che non avrebbe il coraggio di dire: cavolo! Questa volta hanno lavorato bene, questa hanno fatto qualcosa di positivo diciamo per i cittadini. Io qui con questo blà, blà, blà che è stato detto dalla maggioranza, io non lo vedo, non lo vedo perché ho sessant'anni, sono qui da diversi anni, sono arrivato quando avevo 13 anni e a differenza di tutti quelli che chiacchierano nei salotti che contano della politica solita, io ho l'abitudine di sentire la voce del popolo. La voce del popolo non parla bene di questo Comune. La voce del popolo parla che mancano molte cose. La voce del popolo dice che lavorano e hanno attenzione sempre solo i soliti. A me mi sarebbe piaciuto fare parte di una legislatura, arrivare a fine legislatura e dire: maggioranza, complimenti, mi avete sbalordito, avete fatto delle cose eclatanti, importanti per i cittadini e mi devo ravvedere di quello che ho detto.

Per il momento tutto questo non lo posso dire. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Consigliere Bacci, prima di darle la parola, come concordato con il Consigliere Batistini, con il capogruppo Batistini, do lettura al Consiglio della mozione incidentale al Regolamento che i Consiglieri della PDL, Batistini, Bacci e Punturiero hanno appena presentato alla Presidente. Poi, chiaramente, verrà distribuita copia a tutti i Consiglieri. Una mozione incidentale al Regolamento Urbanistico, che è accoglibile.

I sottoscritti Consiglieri Comunali

## IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

A fare tutto il possibile per rimuovere il vincolo paesaggistico in tutta la città, escluse le zone collinari, coinvolgendo come da legge anche la Regione Toscana ed il Ministero dell'Interno.

Ad attivarsi affinché la nuova sede della scuola Fermi inauguri successivamente alla chiusura della vecchia sede.

I Consiglieri

Batistini

Bacci

Punturiero

E' accoglibile questa mozione incidentale, poi chiaramente andrà discussa e vediamo se il Consiglio chiaramente la voterà, è accoglibile perché non modifica il Regolamento in corso e sono semplicemente atti di indirizzo che accompagneranno appunto eventualmente il Regolamento Urbanistico stesso. Quindi adesso, cortesemente, ne facciamo delle copie, si prosegue nel dibattito. Questa, chiaramente, la si potrà discutere prima del voto sulla revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico. Prego, Consigliere Bacci.  
>>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Grazie Presidente. Io vorrei fare prima della nota, del commento al Regolamento Urbanistico, una premessa che penso sia importante: lavorare sul Regolamento Urbanistico a Scandicci non è facile perché il territorio è estremamente complesso, è una città che è cresciuta in anni dove tutto o quasi era permesso. Di conseguenza agire oggi è sicuramente una cosa estremamente difficile.

Detto questo, volevo entrare nel merito di un paio di, come dire, concetti che hanno mosso poi lo sviluppo del Regolamento Urbanistico. Premetto che io non ho assistito a tutte le 11 commissioni, ma soltanto all'ultima ed ho avuto degli spunti, fondamentalmente perché forse era la commissione di chiusura e di conseguenza mi ha permesso di ascoltare anche un po' il senso riassunto dall'Assessore Baglioni con cui è stato il Regolamento Indirizzato. E devo dire che fondamentalmente qualcosa condivido anche. Condivido la riqualificazione dei volumi, che oggi hanno altra destinazione, vedi la Fermi stessa. Ovviamente mi auguro che tempestivamente i servizi che vengono tolti alla città siano altrettanto restituiti in tempi brevi, quindi questa è una delle cose. Condivido il fatto che sia stato recepito da parte dell'Amministrazione

Comunale la richiesta di alcune aziende, che avevano necessità di aumentare le proprie volumetrie per offrire, sviluppare la propria impresa e di conseguenza offrire e sviluppare anche il lavoro sul nostro territorio. Quindi, ovviamente, nel merito anche qui qualche dubbio ce l'ho vedi la Giotti. Ora, è stato concesso un aumento di volume della propria azienda, mi chiedo personalmente guardando un po' quelle che sono le disponibilità di terreno dell'azienda dove andranno a costruire quei volumi, ma francamente approvo il fatto che si sia andati incontro ad una esigenza. Il grosso dubbio ce l'ho sul concetto con cui viene sviluppato il Regolamento. E' un dubbio teorico diciamo, perché è interpretativo che riguarda l'illustrazione dell'Assessore Baglioni, che è stata chiarissima in finale, in chiusura di una commissione dove chiaramente ha indirizzato le nuove aree sul criterio di perequazione. Perequazione può essere tutto ed il contrario di tutto. Io non sono un pro o un contro la perequazione. E' uno strumento urbanistico, lo si interpreta, può avere un senso in alcune aree, può essere estremamente deleterio in altre aree, quindi può essere inapplicato in altre aree. Sicuramente il grosso vantaggio, la positività della perequazione è la giustizia distributiva. Quindi i proprietari che poi hanno un terreno e diventano tutti equamente ricompensati del loro valore. Altra cosa è qualsiasi opportunità si dia per far crescere una città, per arricchirla e per arricchirla e per creare ricchezza, ricchezza fra virgolette, non voglio che la parola ricchezza venga male interpretata, ma per creare opportunità e ricchezza alla città per me è benvenuta per il mio concetto di politica e di volontà di sviluppo è benvenuta. Dall'altra parte vedo però dei dati che mi lasciano un po' perplesso e sono anche dati che, da una parte, sono avallati da una certa statistica, che riguarda la nostra Regione ed in particolare la nostra Provincia, che è Firenze, che è la sesta provincia in Italia per litigiosità. In particolare su cause che riguardano contenziosi che hanno per oggetto questioni immobiliari per liti condominiali. Quindi, ovviamente diverso è il vaso di fiori che casca dalla finestra e si dice che (parola non comprensibile) il condominio e da una perequazione dove gli interessi sono ben diversi, no? Quindi, però oggettivamente siccome poi tutto nella statistica viene riassunto, in questo tema è la sesta Regione, la sesta provincia scusatemi per litigiosità. Ovviamente cosa fa la perequazione? Costringe ad andare d'accordo e per di più il regolamento mette un termine. Un termine che poi genera, spesso e volentieri, e ce ne sono anche delle prove sul territorio, stagnazione. Alcuni degli interventi, tanti degli interventi che vengono pianificati su perequazione spesso e volentieri stagnano. Perché? Perché non si trova un accordo. Le soluzioni sono poche: o il regolamento al successivo voto, quindi alla successiva presentazione viene cambiato e si toglie quell'opportunità che, come diceva l'Assessore Baglioni, viene concessa, o altrimenti si continua a litigare ed in qualche caso a Scandicci si litiga da 25 anni. C'è scritto, per esempio. Non si riesce poi ad arrivare ad una soluzione. Questo è quello che

io porto concettualmente i dati per cui io esprimerò un voto contrario, personale, a questo regolamento.

L'altra è valenza architettonica durante la commissione, chi era presente se lo ricorderà sicuramente, ho detto la perequazione ci consente di far diventare bella la città. Questo non è vero che la perequazione ci consente. E' sicuramente un elemento, ma non è che la perequazione ci fa diventare bella la città. Gli indici di edificabilità li dà comunque l'amministrazione comunale, quindi anche se l'area fosse comunque lottizzata ci sono esempi anche di comuni confinanti che hanno in tante zone architetture apprezzabilissime, quindi il valore architettonico, la bellezza, le infrastrutture, vengono poi condivise. Di conseguenza insomma non è detto che la perequazione, anzi io dirò di più: architettonicamente parlando è la bellezza è estremamente soggettiva, quindi la perequazione, secondo me, rende anche un po' stereotipata l'architettura perché spesso e volentieri sono grandi interventi, interventi di grandi volumi che poi diventano stereotipati, quindi anche l'architettura seppur ragionata, seppur apprezzando spesso e volentieri diventa contestabile. E questo, per esempio, il PEEP di Badia che, secondo me, architettonicamente non è la peggior cosa che ho visto, ma, forse, forse, considerando che siamo nel 2010 non è neanche la migliore. Quindi, ci sono esempi in cui aree altrettanto importanti e volumetrie altrettanto importanti sono state sviluppate con strumenti urbanistici diversi e che comunque hanno reso alla cittadinanza ed al cittadino e alla città stessa architettonicamente un valore sicuramente da un punto di vista mio più apprezzabile.

L'altra cosa è che ovviamente la perequazione, dà la possibilità di sviluppare in grandi volumi e spesso i soggetti che intervengono, o il soggetto spesso e volentieri è solo uno, non si limita. Quindi, questo limita un po' la libertà di impresa. Quindi, avere una città che cresce su piccole dimensioni, nonostante che i regolamenti, come dicevo prima, possono essere comunque dati dall'Amministrazione Comunale, quindi gli indici di edificabilità, altezza dell'edificio come ci diceva in commissione, magari ho trovato un pochino dubbioso quello che ci diceva, dice ma viene magari la villetta accanto al condominio di sei piani. Questo non avviene. Se gli indici sono quelli, poi tutto si sviluppa. Ovviamente ci può essere una impresa che fa un intervento più qualitativo, investendo più su una certa cosa, cercando un certo target di utenza ed una impresa che magari fa un altro target, pur mantenendo quell'indice, offrendo ai propri clienti o al suo target di clientela una alternativa diversa. Quindi, si crea concorrenza, si crea una sana imprenditorialità sul territorio e si portano soggetti diversi che probabilmente possono essere interessati ad investire oggi, ma anche domani sul territorio, si crea sviluppo anche sotto quel senso, interesse, si crea movimento piuttosto che portare un unico soggetto che poi diventa qualche volta, come è successo ultimamente ad un paio di grosse società dell'edilizia fiorentine, forse anche più di un paio, anche tre o quattro fiorentine, che non sono insomma nella regione, qualche



casino poi alla fine ci sta che possa venire fuori. L'ultimo commento, sempre riguardo alla perequazione, che vorrei fare, ed è un commento che io, francamente, in teoria condivido è che i furbetti del quartierino in questo territorio non ci devono stare. E su questo sono perfettamente d'accordo. Non sono altrettanto d'accordo sul fatto che la perequazione sia lo strumento adatto a far sparire il furbetto del quartierino. Perché il furbetto del quartierino forse sparisce, via diciamolo sinceramente, è il furbone del quartierino che forse non sparisce. Questo è il mio grosso dubbio. E mi riaggancio al discorso di prima: le dimostrazioni ci sono state, ecco, in passato. Perché? Perché il Regolamento Urbanistico dura cinque anni, in questi cinque anni le cose possono cambiare. La Regione è legata alle argomentazioni di prima è litigiosa, se non si arriva in fondo con un accordo spesso e volentieri, ci sta che qualcuno intervenga e poi le cose vengono fatte da un (parola non comprensibile).

Questi sono i fondamenti. Quindi il mio concetto, la mia valutazione interpretativa più che altro dei concetti che hanno mosso lo sviluppo e penso di averli commentati. Io, purtroppo, non avevo preparato un intervento quindi sono andato un pochino a braccio e mi scuso. Niente, grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Bacci. Prego, Consigliere Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Vorrei iniziare il mio intervento in maniera leggermente diversa da quello che avevo previsto, ma prendendo spunto dal contributo che finalmente il Popolo della Libertà ha dato alla nostra discussione con la presentazione della mozione incidentale al Regolamento Urbanistico. Prendo atto che anche i collegi di opposizione sono finalmente sulla nostra posizione nel momento in cui chiedono la rimozione del vincolo in parti importanti della città e l'estensione dello stesso alle colline. Mi fa piacere, dopo che c'è stata una delibera del Consiglio Comunale del 2009, che chiedeva esattamente la stessa cosa, e che poi è diventata parte integrante della legge regionale del Piano Paesaggistico. Prendo atto che, nonostante non abbiano votato con noi la mozione su Poggio Valleona, nella quale chiedevamo di estendere il vincolo anche al versante della Pesa delle nostre colline, adesso abbiano cambiato idea. Sono sicuramente passi avanti importanti, che sono sicuro sono frutto del lavoro importante che abbiamo fatto in queste settimane. Devo dire però la verità, rimango piuttosto perplesso sul secondo punto chiesto dalla mozione. Vorrei rileggerlo perché, forse, mi aiutate a capirlo meglio: i colleghi del PDL chiedono al Sindaco ed alla Giunta di attivarsi affinché la nuova sede della scuola Fermi inauguri successivamente alla chiusura della vecchia sede.

Non ho capito, volete che noi chiudiamo la scuola, mandiamo i bambini in ferie per 15 giorni e poi apriamo la scuola nuova? Qual è il senso di questa mozione? Forse non l'ho capita bene, vi chiedo di..(VOCI FUORI MICROFONO)..Quindi, noi chiudiamo la vecchia scuola Fermi. Prendo atto di fronte al poco pubblico che c'è, che il PDL stasera chiede di chiudere la scuola Fermi e successivamente aprire la nuova scuola. Va bene, mi dispiace però su questa posizione non ci sarà il consenso del Gruppo del Partito Democratico che spera..(VOCI FUORI MICROFONO)..contrario esatto. Qua è scritta un'altra cosa. Leggo il testo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La rileggo. La rileggo io, Consigliere Lanini. Chiaramente è scritta correttamente, quindi io l'ho accettata per quello che è, però leggendo: ad attivarsi affinché la nuova sede, quindi la nuova scuola Fermi, inauguri successivamente la chiusura della vecchia sede. No, allora vi invito ad una correzione. Io l'ho accolta perché era scritta formalmente correttamente, poi il senso è quello che diceva il Consigliere Lanini. Se non è corretto, nel senso correggiamolo, però. Così come è scritto, in effetti, è come dice il Consigliere Lanini: cioè si inauguri la nuova sede. Ah, no, no se è possibile fare una correzione. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< La prossima volta ci si fa aiutare dai bambini della Fermi a scrivere la mozione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, colleghi, poi le rendo la parola. Allora, colleghi, la nuova dicitura è: ad attivarsi affinché la nuova sede della Scuola Fermi non inauguri successivamente alla chiusura della vecchia sede.

Quindi, è stato un rifiuto ed un errore, che era stato corretto. Quindi, questo è il senso della frase così come corretto dai proponenti. Prego, le rendo la parola Consigliere Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Poi, sulla mozione interverranno i colleghi dopo di me prendendo atto del nuovo testo corretto.

Io vorrei iniziare anch'io, come hanno fatto tanti altri colleghi, unendomi ai ringraziamenti al Vice Sindaco, all'Assessorato all'Urbanistica, all'Architetto Paoli, a tutti quanti gli uffici per il lavoro che abbiamo fatto. Un ringraziamento

anche a tutti i colleghi della commissione, della seconda commissione che hanno permesso di fare un importante lavoro nel corso di queste 11 sedute della nostra attività, a dimostrazione del fatto che se sui temi, se sugli argomenti soprattutto importanti come questi ci si confronta, il risultato che possiamo ottenere è molto importante e mi sembra che sia emerso anche oggi dalle parole di molti colleghi di opposizione.

Qualcuno ieri ricordava che il valore di questo Regolamento Urbanistico, dei Regolamenti Urbanistici in generale, degli strumenti di pianificazione non è naturalmente un valore esclusivamente tecnico, ma è un valore profondamente politico. Io credo che elemento importante per farci riflettere su questa valenza politica dell'atto, che stasera si apprestiamo ad adottare, è il fatto stesso che con l'adozione del Regolamento Urbanistico noi andiamo a trarre la pianificazione e l'impegno per il futuro di questa città al 2017. Quindi, ben oltre quello che è il termine del nostro impegno di Consiglieri Comunali in questa Commissione. Questo cosa significa? Significa che questo atto non può essere vissuto come il frutto di una contrapposizione tra maggioranza ed opposizione o, peggio ancora, come un semplice atto burocratico, ma è per sua natura un atto di importante valenza politica nella quale è nostro compito esprimere e dichiarare quella che è la visione che abbiamo per la città del nostro futuro.

Io credo che se il Consiglio Comunale dimostrerà di sapere fare questo passo importante, sarà rafforzato anche nel suo ruolo perché non è da trascurare, non è da scordarci come siamo arrivati alla proposta di Regolamento Urbanistico che stasera andremo ad adottare.

Lo ricordavo prima: 11 commissioni nelle quali tutti quanti abbiamo avuto la possibilità di confrontarci. Un percorso fatto insieme all'Università degli Studi di Firenze che ha prodotto un importante lavoro preparatorio frutto del confronto con le aziende del nostro territorio, con le associazioni, con i sindacati, con le imprese di Scandicci. Un risultato che viene anche dalla grande partecipazione che c'è stata a tutti gli incontri, che abbiamo svolto in tutti quanti i quartieri. Sono mancati, purtroppo, spesso molti Consiglieri di opposizione che, a dire il vero, non ho mai visto in quelle occasioni, ma i Consiglieri che hanno partecipato avranno sicuramente notato la passione e l'interesse con i quali i cittadini decidevano di partecipare a quelle serate e dire la propria sulla città che si immaginavano per il futuro.

Io credo che gli elementi politici essenziali, che dobbiamo trarre da questo Regolamento Urbanistico, siano sostanzialmente due: il primo, l'analisi e la consapevolezza di un territorio che non è fatto solamente di crisi e di difficoltà come purtroppo può capitare in questo periodo storico contingente, ma è fatto anche di realtà imprenditoriali sane, importanti, che vogliono crescere e che hanno scelto a Scandicci di investire nel futuro della propria azienda.

Io credo che questa sia la dimostrazione di un territorio, che è ancora in grado di attrarre investimenti, che è ancora in grado di attrarre risorse importanti. Ce lo dimostrano le tante richieste di nuova edificabilità, che sono arrivate e che

venivano ricordate nella relazione introduttiva dall'Assessore Baglioni. Ce lo ricordava la relazione del Professor Lombardi che confermava ancora una volta che questo territorio si è dimostrato e continua a dimostrarsi luogo di congiunzione eccezionale, mi permetto di dirlo con un certo orgoglio, tra un dinamismo della città, una continuità politica, una capacità dei gruppi dirigenti di affrontare e di gestire questo dinamismo. Un buon connubio con le realtà a noi confinanti e un territorio, un tessuto infrastrutturale che, sicuramente, ha permesso a tante importanti aziende di investire qua. Credo che questo sia uno degli elementi di vera differenza tra quello che è Scandicci e quello che sono altri Comuni simili a noi..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Un po' più di silenzio. Grazie. Prego. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Dicevo credo che questo sia un elemento importante di vera differenza tra quella che è Scandicci e sono altri Comuni, altre realtà della nostra area metropolitana che, magari, sono simili a noi in termini di abitanti o diciamo di tipo di funzioni presenti, ma che forse non hanno mai avuto fino in fondo come noi questa capacità di guardare all'area metropolitana, questa capacità di guardare a futuro, questa capacità anche di sapersi ripensare.

Naturalmente questo non significa che tutto vada bene e che anche Scandicci non abbia subito gli effetti pesanti della crisi degli ultimi anni, della difficoltà dei gruppi, degli importanti gruppi che qua avevano inizialmente deciso di investire e dell'incertezza politica che ha caratterizzato questo quinquennio.

Credo però che la volontà stasera e la capacità di ripensare anche ad alcune scelte che avevamo fatto nel 2007, pur senza tradire l'impianto che avevamo deciso di adottare con il Piano Strutturale ed anche con il Regolamento Urbanistico che è sostanzialmente, e direi in buona percentuale non solo confermato, ma realizzato. L'Assessore Baglioni parlava del 50% delle previsioni che sono o già attuate oppure già in fase di progettazione avanzata. Ecco, dicevo, questa capacità credo che debba essere letto come elemento di importanza e responsabilità, come capacità di essere legati al territorio, di saperne leggere anche le evoluzioni. Questo è particolarmente evidente nelle proposte che l'Assessore ci ha fatto e che il Consiglio Comunale stasera adotterà sul Nuovo Centro e quindi il ripensamento delle aree turistico-ricettive, sul CNR, su tutta l'area di Aldo Moro dove sostanzialmente confermando quello che è per noi il ruolo centrale della tramvia si va ad arricchire una previsione che oggi aveva bisogno di essere più aderente alla realtà del 2012.

Io credo che questi siano, come dicevo, segnali importanti che dovranno e trovo risposte in questo coniugarsi con un altro elemento importante. Emergeva anche dalla relazione preparatoria, che abbiamo avuto, che Scandicci ha il bisogno di investire e di invertire anche forse una tendenza, che rischia di essere altrimenti troppo simile a quella fiorentina sul suo rinnovamento demografico.

Vede Consigliere, mi sembra lo dicesse il Consigliere Gheri, il fatto che a Scandicci le case costino care è senza dubbio il segno di un apprezzamento del mercato, perché al mercato o ci crediamo sempre e pensiamo che se le case costano 4 mila Euro al metro quadro vuol dire che vale la pena vivere a Scandicci, altrimenti evitiamo di dire quelle che io considero buscherate, scusatemi il termine.

Però questo naturalmente ci deve fare riflettere e bisogna impostare anche politiche su un housing sociale, come veniva definito nel nostro documento, che sappia proprio guardare contemporaneamente alle persone che magari giovani o con contratti atipici hanno più difficoltà ad accedere al mercato immobiliare tradizionale. Credo che in questo Regolamento Urbanistico ci siano importanti risposte anche da questo punto di vista che vanno sottolineate e vanno evidenziate.

Altro elemento , che ritengo importante contemporaneamente a quelli che ricordavo ora, a capacità di avere pensato ad un Regolamento Urbanistico che non soltanto gestisse le evoluzioni dal punto di vista economico, imprenditoriale, o demografico come ricordavo un attimo fa, ma che sapesse anche rilanciare la progettazione per quella che è la Scandicci del futuro, la Scandicci del 2020 l'abbiamo chiamata.

Lo ricordavo prima, io credo che davvero il dinamismo e la capacità di riaggiornarsi di una città che non poteva contare, come altre nostre vicine, soltanto sulla rendita del proprio enorme patrimonio storico, ha dovuto continuamente reinventarsi e sapersi rendere più moderna. Credo che risposte importanti da questo punto di vista arrivino dall'apertura al dibattito e al ripensamento dell'area del Palazzaccio ed aggiungo due elementi che, secondo me, saranno strategici nei prossimi anni ed ai quali ho trovato importante riferimento sia nella relazione che nelle dichiarazioni dell'Assessore: mi riferisco all'area di Piazza Togliatti e all'area sportiva. Due importanti aree del nostro centro cittadino, ma che naturalmente non hanno importanza soltanto per gli abitanti del centro di Scandicci, ma per l'intera città. Ecco, credo che queste siano due aree sulle quali la nostra capacità di guardare al futuro, di pensare, di progettare a come ci immaginiamo Scandicci fra 15 anni saranno elementi importanti sui quali misurarci.

Naturalmente tutto questo è importante, è da farsi continuamente, ma deve essere supportato e surrogato anche da importanti elementi valoriali, anche da una visione sui valori che dobbiamo avere nel momento in cui prendiamo scelte che poi impattano sulla vita di tutti nostri concittadini. Credo quindi che il

richiamo fatto più di una volta alle parole sostenibilità ed accessibilità, non debbano essere considerati soltanto come richiami formali, che stanno bene in una relazione, ma che debbano essere veri valori fondanti di principio, sui quali impostiamo tutte le nostre decisioni successive. E questo, francamente, lo devo dire lo trovo in tutte le decisioni e in tutte le scelte che sono state prese anche in questo Regolamento Urbanistico.

Per il futuro, io credo che, come dicevo un attimo fa, dobbiamo continuare a dimostrare che siamo in grado di pensare al futuro della città, oltre anche le scadenze più contingenti e dobbiamo farlo con un occhio importante a quella che è l'area metropolitana.

Il rapporto con Firenze ritengo che sia positivo ed il lavoro, che abbiamo fatto nell'incontro anche delle nostre Commissioni Urbanistiche, è un lavoro da non sottovalutare. L'ho ricordato anche in occasione delle riunioni della seconda commissione, ma noi siamo l'unico Comune dell'area metropolitana che ha fatto una riunione congiunta sui temi urbanistici, insieme al capoluogo di Provincia. Credo che questo sia un altro piccolo elemento del quale andare orgogliosi e che deve essere elemento che ci caratterizza anche nelle scelte, che facciamo.

A questo punto credo che Scandicci, consapevole di essere un pezzo importante dell'area metropolitana e di quello che può essere il suo ruolo non in subordine a Firenze, ma insieme a Firenze debba tradursi anche nella capacità e nella volontà di portare qua a Scandicci, di ospitare qua a Scandicci importanti funzioni metropolitane. Lo abbiamo già fatto quando abbiamo scelto che la prima linea di tramvia in assoluto fosse fatta tra Scandicci e Firenze, non tra Firenze e Bagno a Ripoli, non tra Firenze e Sesto Fiorentino con tutto il rispetto degli amici dei Comuni, che ho appena citato, ma quella scelta significava volere avere un ruolo pesante, importante nell'area metropolitana e questa scelta va riconfermata in ogni nostra azione che adotteremo nei prossimi mesi. Io credo che anche da questo punto di vista si trovino importanti elementi richiamati con forza all'interno di questo Regolamento Urbanistico.

A questo punto cosa succederà? Stasera adotteremo il Regolamento Urbanistico. Dalle parole, che ho sentito dai Consiglieri di opposizione, credo anche con qualche sorpresa in termini di consenso, visto che ci sono state parole in genere anche piuttosto di apprezzamento su quella che è la proposta. Poi inizierà il lavoro delle osservazioni da parte dei cittadini, da parte dei partiti, da parte dei Consiglieri e di tutte le forze associative e non solo di Scandicci. Io credo che dobbiamo con forza rivendicare quello che è il ruolo di noi Consiglieri, che è il ruolo del Regolamento Urbanistico. Lo ricordavo in apertura: la legge prevede che sia il Consiglio Comunale ad adottare il Regolamento Urbanistico. Il Consiglio Comunale a votare le osservazioni. Il Consiglio Comunale ad approvare il Regolamento Urbanistico con le osservazioni eventualmente accolte. Il ruolo che ci viene consegnato, cari colleghi, non è da sottovalutare. In un'epoca nella quale ci lamentiamo talvolta

dello svuotamento, che si sta adoperando alle funzioni del Consiglio Comunale, un ruolo che noi abbiamo e che ci viene assegnato con forza dobbiamo esercitarlo nella sua pienezza. E' per questo che spero saremo tutti quanti all'altezza che se c'è stato qualche scivolone da parte di qualcuno, che è arrivato in ritardo nell'elaborare la sua proposta, ci sarà modo sicuramente di rifarci, ma davvero diamo tutti quanti insieme, se possibile, e noi sicuramente lo faremo per quanto è di nostra competenza, un messaggio alla città: il fatto che abbiamo una idea di come ci immaginiamo Scandicci nel futuro. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Lanini. Prego, Consigliere Oriolo.>>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Grazie Presidente. Io credo che l'approvazione e la discussione del Regolamento Urbanistico e della variante piccola al Piano Strutturale sia da mettere in stretta connessione con quella che è l'attività complessiva di una città. Io credo che si viene a stare a Scandicci o si viene ad impiantare una attività commerciale, industriale, di servizio in una città se questa città dimostra di essere una città viva, di essere una città moderna, di essere una città che sa cogliere le aspettative, le istanze e le speranze della gente. Per cui, mi piace dire che nel momento in cui noi andiamo ad approvare il Regolamento Urbanistico e la variante al Piano Strutturale, noi dobbiamo assicurare, a coloro i quali ci guardano con interesse, che questa città funzioni. E funzioni su alcuni aspetti importanti: funzioni sul piano dell'istruzione e della cultura, funzioni sul piano degli assetti sanitari, funzioni sul piano della tenuta democratica di una città. Ed allora mi piace introdurre alcuni temi che non fanno parte strettamente delle competenze del Regolamento Urbanistico, ma che rilanciano l'idea di una città perché poi è questo il grande tema. Noi abbiamo una struttura sanitaria importante, che è ai confini della nostra città, che è l'Ospedale San Giovanni di Dio Torregalli. E' una struttura sulla quale noi non abbiamo un potere forte di intervento in quanto non è situata nel nostro Comune. E' una struttura che però per il nostro territorio costituisce un elemento di grande importanza e quindi su questo noi dobbiamo concentrare fortemente l'attenzione e l'interesse perché avere una struttura sanitaria moderna, efficiente, che garantisca i servizi, che abbia degli investimenti importanti, significa valorizzare il territorio, valorizzare un aspetto importantissimo della città, che è quello della salute e della sanità. Come anche il problema della cultura ed il problema dell'istruzione. Da tutti ci viene riconosciuto nel settore dell'istruzione un buon livello ed anche nel settore della formazione. Di recente abbiamo inaugurato i corsi del Mita, è un'ottima cosa per Scandicci. Credo che questa cosa vada potenziata, sostenuta

fortemente come va sostenuta l'attività della biblioteca sulla quale non bisogna demordere, anzi bisogna potenziarla ed evitare alcune difficoltà anche che sono insorte nell'ultimo periodo e che bisogna necessariamente ed urgentemente superare. Come anche il problema, secondo me, che anche da parte nostra della maggioranza stiamo un po' sottovalutando quello di offrire e di dare una offerta culturale di ottimo livello a questa città. Su questo non dobbiamo abbassare il tiro perché questo è un elemento di grande importanza per la nostra città perché ci qualifica rispetto ai Comuni circostanti e ci qualifica rispetto anche alla città di Firenze perché siamo in grado, anche con la nostra estate, per esempio, di richiamare attenzione su questa città che si vuole presentare come una città che offre modernità, ma offre anche qualità nel settore dell'offerta formativa.

Parlando di Regolamento Urbanistico in questi due giorni, il discorso si è praticamente articolato su questi limiti: da una parte c'è chi non ha voluto o non ha saputo cogliere l'importanza di questo strumento dicendo questo strumento non offre nulla, non offre nessuna prospettiva per la città, non ha una sua filosofia, e dall'altra chi ha sottolineato invece l'aspetto della manutenzione, della manutenzione nel senso però nobile di questa parola, nel senso della qualificazione e della trasformazione rispetto ad un progetto originario che aveva nel suo seno una grande utopia e quindi sembra quasi che la manutenzione si appigli ad un concetto filosofico che è quello del sano realismo, cioè nel senso che noi nel 2007 abbiamo approvato un Piano Strutturale e un Regolamento Urbanistico, che disse il Sindaco in un articolo apparso su La Nazione che ci farà sognare, mi pare che c'è una minore tenuta di tensione entropica rispetto a questa trasformazione. Certo, l'Assessore Baglioni lo giustifica anche dal punto filosofico questo concetto dicendo e portando motivazioni non peregrine indubbiamente, o non astruse, nel senso che c'è una crisi economica fortissima, c'è un problema di project financing che ha avuto delle sue difficoltà certamente non piccole, probabilmente perché lo strumento, perché dobbiamo fare una rivalutazione e una ridiscussione su cosa siano i project financing ed una riflessione indubbiamente va riaperta su questo metodo e su questo strumento di investimento su una città. E quindi sono motivazioni che, voglio dire, non incongrue rispetto al dibattito che c'è nella città.

Ed allora certo c'è il sano realismo. Allora, in questo sano realismo io vorrei vedere delle motivazioni più oggettive, ma anche soggettive. Noi abbiamo fortemente ridimensionato il turistico-ricettivo, in questo Regolamento Urbanistico. Non mi aveva nel passato Regolamento Urbanistico, nel passato Piano Strutturale entusiasmato l'utopia, questa la chiamo l'utopia del turistico-ricettivo precedente, nel senso che avevo forti dubbi che con quella quantità di turistico-ricettivo, veramente si potesse realizzarlo.

In questo momento ritengo però che probabilmente la totale svalutazione del turistico-ricettivo mi lascia in qualche modo perplesso. Voglio esprimere una



qualche perplessità su questo. Voglio esprimere una qualche perplessità perché proprio stamattina, leggendo La Nazione, ho visto in un rapporto, ho avuto modo di leggere alcuni dati sul rapporto di attività 2009-2010 del polo museale fiorentino nel suo complesso, dove non si parla però di un riflusso turistico sulla città di Firenze, anzi si parla di un incremento nel 2010 del 6% dell'afflusso turistico. E da quello che mi risulta, dai bollettini che mi manda in continuazione, via Internet, l'Assessore Giacomo Billi, che è responsabile del settore turistico della Provincia di Firenze, non sembra, poi non so se i dati sono credibili o sono congrui, non lo so, risulta che attualmente il turismo sulla nostra area territoriale non è calato e che anzi le prospettive di turismo sono buone. Allora, io mi chiedo se in questo non c'è qualche forma di contraddizione, perché se il turismo aumenta io credo che dovremmo dotarci di un turistico-ricettivo che è in grado di accogliere questa presenza e questo arrivo, qualunque e comunque esso sia. E quindi io credo che in questo senso vada proprio reimpostato un discorso con i nostri vicini di Firenze, so che già questo è in ponte, ci abbiamo lavorato, c'è un tavolo di trattativa con Firenze di vedere, visto che raggiungere certe località museali di Firenze è più difficile da certe località di Firenze rispetto a Scandicci, solo nel caso che Scandicci entri anche in questo movimento, in questo business chiamiamolo così del turistico-ricettivo.

Un altro aspetto, che vorrei sottolineare, è quello della residenza. Sulla residenza si fa un discorso di sano realismo, lo riconfermo e lo faccio mio questo concetto, nel senso che io, per esempio, non mi sono mai appassionato ad una città di 70-80 mila abitanti. Io ho sempre ritenuto che Scandicci potesse andare massimo fino ad una residenza demografica di 55 mila abitanti perché questa è la sua, secondo me, strutturazione e quindi non ci fosse molto spazio per la residenza.

Però sulla residenza vorrei fare un discorso che, probabilmente, è un po' fuori dalle righe di tutto quello che ho sentito. Io non credo molto all'housing sociale in questa fase. Io capisco, e lo so sono fuori moda, che noi abbiamo il problema delle giovani coppie, che abbiamo il problema delle persone che non stanno bene, però io credo anche che questa città abbia bisogno di avere anche una buona borghesia economica-finanziaria culturale. Io credo che noi abbiamo bisogno di incrementare i livelli di società medio-alti e non di andare verso livelli più bassi. Io questa la sento come una esigenza profonda di questa città, perché se noi vogliamo che questa città si innalzi culturalmente, che raggiunga certi traguardi ecc, ecc, non possiamo sempre ragionare in termini di housing sociale, perché deprimiamo le capacità innovative di questa città.

Altro punto, che vorrei sollevare: il commerciale. Giustamente si dice che per quanto riguarda il commerciale di un certo livello con Ipercoop abbiamo chiuso il nostro ciclo e non intendiamo riaprire e speriamo che Ipercoop non ci faccia qualche scherzo. Io ho molta paura, per la verità. So, da quello che abbiamo

discusso anche in occasione di una mozione, che il processo sta andando avanti, però sul commerciale a me piacerebbe anche molto, però francamente e lo sento come una esigenza, che in questa seduta del Consiglio Comunale un apporto dell'Assessore allo Sviluppo Economico mi sarebbe sembrato importante, perché mi sarei aspettato che l'Assessore allo Sviluppo Economico, l'Assessore Andrea Giorgi mi potesse consolidare dal punto di vista filosofico sulla bontà della scelta, che andiamo a fare, cioè quello di incrementare il commerciale individuando magari e dandoci una prospettiva delle tipologie, del commerciale che possono andare sulla nostra città, dell'appeal che questo può avere rispetto a chi vuole venire ad investire su questa cosa sulla nostra città.

Quindi, io credo che un contributo da parte sua sarebbe anche fondamentale per capire questi aspetti, che sono molto importanti.

Concludo dicendo che mi sembra importante avere aperto questo discorso della città sostenibile, una idea di cui ci ha fatto innamorare Umberto Mucè per la verità, che io la sostengo, però io dico anche questo: che in questo Regolamento Urbanistico e in questa variante di piano il problema è soltanto descritto. Io credo che noi dobbiamo fare molto di più su questo e molto di più lo deve fare in prima battuta il pubblico, perché se non è il pubblico che apre questa prospettiva, io credo che il privato non può fare da traino su questo. Quindi, credo che abbiamo il grosso, dobbiamo fare il grosso sforzo su questo tema di una città sostenibile, ecologica, sostenibile che sia il pubblico che dia un segnale forte in questo senso di cambiamento. Concludo dicendo questo: che siccome in un Regolamento Urbanistico ed in un Piano Strutturale tutto si tiene, io credo che siccome non l'ho sentito accennare per nulla, il discorso che dobbiamo tenere duro sul discorso del Parco Urbano della città. Dobbiamo tenere duro e non dobbiamo assolutamente ridimensionare quella prospettiva del parco urbano perché quello qualifica fortemente la città e in questo senso vorrei ascoltare qualche parola di rassicurazione anche da parte dell'Assessore, dall'Assessore e dal Sindaco su questo specifico aspetto, perché io credo che questo ci crea un circuito positivo, Cascine, parco urbano di Scandicci, Parco Fluviale che, voglio dire, qualifica moltissimo la nostra città come una città che non è soltanto una città del commercio, non è soltanto una città dell'industria, non è soltanto una città della cultura, ma è una città anche dove la gente può vivere bene perché ha dei parchi in cui potere stare e fare certe attività del proprio, non soltanto negotium, ma anche del proprio optium. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Oriolo. Colleghi, io non ho altri interventi. Non avendo altri interventi, a chiusura del dibattito, darei la parola al Sindaco. Prego, signor Sindaco. Per cortesia, colleghi! >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Anch'io voglio iniziare con i ringraziamenti ed unirmi chiaramente a quelli che ha fatto Alessandro a tutti, in primo luogo al Vice Sindaco e a tutti i nostri uffici che hanno, come l'altra volta, collaborato a pieno a dare gambe al disegno ed all'idea che abbiamo di città. Devo anche dare atto, lo hanno già fatto alcuni interventi, l'ho già detto in occasione del Piano Strutturale dell'Assessore all'Urbanistica, l'ho detto da Sindaco nel 2007 nel Regolamento Urbanistico, lo ridico oggi. Io penso che il fatto di avere lavorato, di avere fatto 11 commissioni sul tema dell'urbanistica, in modo corretto sul tema particolarmente delicato e ricco di interessi, quale è quello della trasformazione dei suoli, averlo fatto con la più completa trasparenza sin dall'inizio aperti ai contributi, alla discussione, sia un valore molto alto per la politica della nostra città. Non sono argomenti facili, sono argomenti di una certa delicatezza, farlo in maniera trasparente con le assemblee, con 11 riunioni, io penso che sia un segnale di maturità della politica nella nostra città.

Mi sarei aspettato anche un passo in più in questo, me lo sarei aspettato nelle commissioni, me lo sarei aspettato in questo Consiglio Comunale perché questo è il compito della politica e noi siamo in un'aula politica, di rappresentanza politica della città. Non sto a ribadire qua, l'ha fatto bene Alessandro, lo hanno fatto bene gli interventi dei gruppi di maggioranza, apprezzo alcuni apprezzamenti che sono venuti da alcune forze di opposizione e spero, come dire, che sia anche nell'espressione di voto un pungolo per la maggioranza, per migliorare le nostre iniziative ed arricchire la nostra idea di città. Non sto a riprenderla, vi do alcuni flash sull'idea che noi abbiamo di città con i punti interrogativi, con le cose ancora da fare perché nessuno fa le cose perfette e non siamo, come dire c'è ancora tanto da fare. Lo diceva bene Gennaro ed altri interventi.

I punti, i capisaldi della nostra idea di città, oltre ad essere quella dello sviluppo sostenibile, dell'attenzione al verde, alle piste ciclabili su cui ci ritornerò dopo, però è l'idea politica, il progetto politico dello sviluppo della città lungo l'asse della tramvia. E questo l'asse portante era del Piano Strutturale, lo è confermato in questi strumenti urbanistici. Dall'altra lo stop, la riconferma dello stop ad una espansione edilizia nella Piana di Settimo e ad una espansione edilizia nella zona pedecollinare e, perché no, nelle zone collinari. E' una scelta politica non scontata, ed è su questo che bisogna misurarci in un'aula della politica. Ovvero, mi sarei aspettato non solamente no, non dire, ma avere una idea alternativa della città. L'opposizione ha, in alcuni interventi c'è stata questa intenzione di cogliere alcuni aspetti, lo dicevo prima, ma il dire no a prescindere non è il compito della politica. Il compito della politica è elaborare una idea alternativa rispetto alla nostra. Con tutto il

rispetto e con tutta, lo dico con molta modestia, noi una idea di città ce l'abbiamo. Chiaramente ci dobbiamo confrontare con le difficoltà e ci riverrò dopo. Non mi pare di avere percepito, ed ho seguito tutto il dibattito, mi sono assentato pochissimo quindi non vorrei avere perso niente, ma soprattutto dalla opposizione di Centro Destra ci sia una idea alternativa alla nostra di questa città. Non c'è. Non c'è, non l'ho sentita.

Mi ricordo nel passato Consiglio Comunale un dibattito con il Centro Destra che sosteneva che dovevamo invece costruire tale risposta nelle zone collinari e costruire in collina. E' un dibattito fra idee politiche diverse dello sviluppo della città, ma ci si confronta su idee politiche diverse.

Alcuni accenni al Consigliere Bacci, ma io lo fo per prendere alcuni elementi sul termine delle perequazioni anche noi siamo perché gli imprenditori creino ricchezza, perché il compito loro è creare lavoro, creare ricchezza e poi cercare di distribuirla al meglio. Il termine della perequazione sta, come dire, a cercare di non favorire solamente i soliti o quelli che hanno la fortuna di avere una edificazione sopra, ma quelli di coinvolgere tutti i proprietari di un'area, sia quelli che hanno le case sopra, sia quelli che vengono ed hanno, malauguratamente, solamente il giardino. Io penso questo e mi aspettavo e mi ero preparato a discutere di una idea alternativa. No, noi siamo contrari a sviluppare la città lungo l'asse della tramvia perché non vogliamo sviluppare la città. Poi, bisogna trovare il modo anche per essere coerenti, perché se si dice che le case a Scandicci costano troppo care, siccome nel mercato vale una legge sola, la domanda e l'offerta, per abbassare le case bisogna costruire, il prezzo delle case bisogna costruire più case. E per costruire case che sono a prezzi accessibili alle giovani coppie e ad altri bisogna costruire palazzoni perché le villette, fino a prova contraria, a casa mia, e non sono a disposizione delle giovani coppie.

Quindi, bisogna essere coerenti. Noi vogliamo una città che dia risposta massiccia alle giovani coppie. Quindi, lungo l'asse della tramvia non diminuite le volumetrie, aumentatele! Aumentatele e date risposta alle giovani coppie.

La Mugnaini potrebbe dire fare le case popolari, quindi aumentate le volumetrie. Voi potreste dire: no! Vogliamo le case tutte. Ci si confronta su questo. Mentre ne ho sentite francamente poche. E' vero che le case costano care, ma lo strumento è solamente uno, è quello di aumentare l'offerta. Noi in questo piano, in questo regolamento che cosa facciamo? Abbiamo risistemato, non è un'opera solamente di manutenzione, è come dire abbiamo fatto una previsione nel 2007, vediamo cosa è successo dal 2007 ad oggi, non mi sembra che sia successo poco e vediamo quello che succederà nel 2012, 2013 e cerchiamo di assestarci non con un sano realismo, ma con l'idea di un sano, come dire di un approccio riformistico, da riformisti, cioè di dire: questa è l'utopia a cui vogliamo arrivare, cerchiamo di arrivarci passo dopo passo senza fare, come dire, grandi voli pindarici perché poi bisogna stare con i piedi per terra.

Se avessimo fatto, avessimo continuato ed ero il babbo di quel progetto lì, un volo pindarico sul progetto di Rogers, ancora saremmo come eravamo prima e non avremmo fatto questo passo, che io ritengo nella contingenza in cui siamo un elemento di forte, come dire, dinamicità. Noi, come ho detto prima, bisogna fare i conti con la realtà. I conti sulla realtà sono nelle maggiori aree di trasformazione abbiamo registrato il fallimento dell'imprenditoria. Erano furbetti? Furbini? Non lo so, erano gruppi consistenti. Dal Margheri, al Gruppo BTP, che per comprare l'area del CNR ha preso i famosi finanziamenti dalla Banca di Verdini. E il Consorzio Etruria. Furbetti? Furboni? Non lo so. Ma queste erano le imprese. Queste erano le imprese. Sono miseramente, come dire, purtroppo venute meno e quindi bisogna ripartire con chi prenderà il loro posto. E' un tema, secondo me, da non sottovalutare non solo per Scandicci, ma per l'area fiorentina, per l'area toscana, chiaramente chi sono i soggetti di quelle dimensioni? Un pochino più piccoli? Ma che comunque hanno la capacità di sviluppare progetti di quella dimensione là. Quindi, lì ci siamo scontrati. Ci siamo scontrati con il fatto che rispetto a previsioni fatte nel precedente Piano Strutturale, nel Regolamento Urbanistico, poi i soggetti, che dovevano fare questa trasformazione, sono venuti meno. E' una responsabilità dell'Amministrazione Comunale? Si può dare sempre la colpa al Sindaco non c'è problemi, ma non mi sembra proprio.

Quindi, lì bisogna cercare di riattualizzare quello che c'era lì dentro, di tenere sempre alcuni capisaldi perché sul turismo è vero che si è tolta la previsione del centro della città, purtroppo abbiamo fatto tre gare in un momento in cui gli investimenti, il turismo non erano al massimo, ma è rimasta quella a San Giusto insieme ad altre previsioni. E' rimasta quella nell'ambito del CNR. Quindi, sono fermi i lavori per l'albergo a Pontignale e Torre Rossa. E' responsabilità dell'Amministrazione? Non credo. Purtroppo, siamo, abbiamo tutti incrociato un momento di difficoltà. Allora, chi ha a cuore davvero la città deve condividere con noi alcuni elementi dell'analisi, cioè che è una città che è cresciuta, che è una città che è dinamica, che è una città grazie mica solamente a noi, agli imprenditori del settore produttivo, del commercio, che soffre anch'essa chiaramente di una crisi che riguarda tutti e proporre per lo sviluppo della città una idea. Io ribadisco quello che ho detto all'inizio: noi ce l'abbiamo e mi sembra che sia venuta fuori con molta nettezza. Mi sarei aspettato di confrontarmi, ripeto ancora una volta, con altra idea alternativa, una idea alternativa, con scelte alternative alle nostre perché questo è il compito delle forze politiche. E qui, invece, purtroppo non c'è stato.

Quindi, mi sembra evidente e scontato che l'opposizione voti negativamente, contrario al Piano, però insomma ecco un po' più di analisi, un po' più di proposte penso che facciano bene alla nostra città e a questo Consiglio Comunale.

Un esempio, per esempio: noi ci battiamo con tutto, con il coltello fra i denti, come diceva Gennaro nel suo intervento, l'ha detto nella relazione il Vice

Sindaco, perché nello sviluppo dell'area del CNR, oltre ad esserci un grande parco all'interno di quest'area, che vedrà, che avrà vita nel momento in cui si trasformerà l'area, c'è la scommessa, la sfida mi piace di più, della formazione sulla moda. E da qui la scelta di ospitare (parola non comprensibile), da qui la scelta di ospitare il Polimoda, da qui la scelta di fare l'investimento dentro al PIUSS dei laboratori per la moda. Allora, cosa mi sarei aspettato dalle forze di opposizione del Centro Destra? Che quando un Consigliere, sapendo che il Comune di Scandicci, la nostra realtà, la nostra città, non l'Amministrazione Comunale sta cercando di fare questa operazione dei laboratori per il polimoda perché c'è il campus degli studenti, perché sono 300 appartamenti per gli studenti che cambierebbe il volto chiaramente del nostro centro, poi si può essere contrari eh, uno può dire io non sono d'accordo che gli studenti americani, cinesi, giapponesi vengano ad alloggiare sulla nostra città. Per me sarebbe una bella operazione. Qualcuno si alzasse non pubblicamente, chiamasse il Consigliere Torselli, non mi ricordo nemmeno come si chiama, che ha detto il Polimoda deve per forza rimanere a Firenze. Qualcuno avrebbe detto: no, noi ci s'ha a Scandicci e vogliamo e sosteniamo l'operazione dell'Amministrazione Comunale per portare il campus del Polimoda qua nella nostra città. Questo mi sembrava un bel gesto, un gesto forte di attaccamento a questa città, a questa realtà. C'è ancora tempo per farlo, io credo che sia giusto che lo si debba fare.

Ed alcuni flash. Piazza Togliatti area sportiva. Su Piazza Togliatti io credo che una volta che abbiamo approvato il nostro Regolamento, la variante, si debba davvero avviare un percorso di massima partecipazione con la città sul disegno di quel pezzo di città. E' un pezzo importante, è uno spazio ad oggi non definito, lì bisogna pensare, noi pensiamo che lo strumento migliore sia quello di un project perché le risorse dell'Amministrazione non ci sono e lì è tutta la città, senza idee precostituite, su come trasformare quell'altro pezzo di città. E' una bella sfida, non banale, ma credo che una volta che noi l'abbiamo approvato, questo debba essere il percorso. Con volumi? Non volumi? Rimane il mercato? Io sono perché rimanga il mercato chiaramente. Ma insomma è una discussione da fare ed ognuno venga con le sue idee, non cavalcando i malumori che ci potrebbero essere chiaramente, ma portando una idea allo sviluppo della città.

Sull'area sportiva, che ha ripreso Stilo, e che è nella relazione anche del Vice Sindaco. Io credo che lì, anche qui noi ci appassionano le sfide, poi le sfide costano molto più fatica. E faccio sempre questo esempio dei numeri che ci sono dentro al nostro Regolamento Urbanistico: cioè se noi avessimo voluto o avessimo avuto una visione completamente liberista di questa materia, avremmo fatto la scelta molto semplice sull'asse della tramvia e molto più facile forse da essere attuata, ovvero quella: che cosa chiede il mercato? Il mercato chiede case e commerciale e noi si fa case e commerciale. La scelta, invece, che noi non siamo per un liberismo sfrenato, ma siamo perché la

politica governi le trasformazioni, ed anche in questo regolamento, ci diamo una asticella molto alta perché la residenza, ora i numeri sono il 30% se non ricordo male, e l'altro sono altre funzioni. Capite che l'asticella è alta. Siamo d'accordo? Non siamo d'accordo? No, non si condivide? Dovevamo mettere tutte abitazioni? Queste sono le opzioni di cui bisogna, secondo me, confrontarci. E l'asticella è più alta perché andare a trovare direzionale oggi od altre funzioni di livello metropolitano, è chiaro che alza l'asticella ed alza il livello della sfida.

E poi ritorno all'area Turri. Qualcuno ha detto gli spazi per i giovani. Che vuol dire gli spazi per i giovani? Cioè che fa? Un regolamento urbanistico che deve fare per gli spazi per i giovani? Ci sono le condizioni per investire. Perché, se lo leggete bene, nell'area del CNR, nella fascia quella che guarda il parcheggio scambiatore, c'è scritto a differenza del precedente Regolamento Urbanistico, che era più rigido nelle definizioni, ora c'è una direzione ampia: la definizione direzionale sui servizi alla persona o come sono, come li ha definiti il Paoli, significa che lì ci si può fare di tutto. Ci sono imprenditori che vogliono investire in questo settore? Ben venga. L'altra volta l'imprenditore che fu portato poi non ha fatto una grande e bella, una bellissima fine. Quindi cerchiamo di fare uno sforzo un po' migliore, ma in quell'area lì ci sono. Ci sono gli spazi. Ci sono le volumetrie. Quindi, se uno vuole investire perché dice io voglio fare la discoteca più grande della Toscana, io voglio fare il bowling più grande della Toscana, lì poi uno può essere, si può condividere o meno, ma lì ci sono gli spazi perché altrimenti non si capisce che vuol dire spazi per i giovani. Che vuol dire? I giovani, un pub? Un pub lo possono aprire tranquillamente dove vogliono. Cosa vuol dire lo spazio per i giovani? Va definito, va articolato.

Allora, nel Regolamento questi spazi e queste ipotesi le possiamo accogliere. Torno all'area Turri e poi mi avvio alla conclusione. L'area Turri, l'area sportiva è una lunga discussione. E' una discussione fatta nel precedente piano strutturale, oramai un po' di conoscenza ce l'ho, la si è rifatta anche questa volta, una discussione anche fatta penso nelle commissioni, comunque io ho partecipato alle discussioni della maggioranza, molto approfondita. E con posizioni che sono legittime tutte, non c'è uno che ha la verità. La domanda, che io mi faccio, è questa: se noi spostiamo l'area sportiva da qua, premesso che così com'è, voglio dire, non è presentabile, prima di tutto ma siamo convinti che facciamo un servizio alla città portarla dove necessariamente bisogna andare in macchina? Primo. E' un dubbio che ci siamo fatti anche noi, insomma.

Secondo. Trasferisco l'area Turri per farci cosa lì dentro? Per farci abitazioni? Mi dispiace, lo fate con il Sindaco che verrà dopo di me, perché io fare altre abitazioni in più rispetto a quelle che sono già previste, non penso che sia una operazione che porta valore alla nostra città. Ci sono altre funzioni? Può essere quello il luogo dove ci si sposta qualche scuola? No. Perché la Fermi,

se la si sposta, la si sposta verso Casellina non verso il centro della città perché gravita verso quella zona là, quindi non può essere spostata nemmeno là. Ecco l'idea dell'Acciaiolo.

State tranquilli, volevo rassicurare che è chiaro che cioè non è che si butta fuori i bambini e poi si comincia a costruire la nuova scuola. Cioè ora va beh che siamo, che il giudizio vostro nei nostri confronti è negativo, ma arrivare fino a questo livello, insomma ecco, rasenta l'offesa. Nel senso che è chiaro che prima faremo la scuola nuova e poi, dopo di che, butteremo giù la scuola vecchia. Cioè non mi ricordo com'era quel comico, ma mi sembra che questa è lapalissiana, è una battuta da comico di quelli della notte, insomma. Cioè se questo è il contributo, ragazzi cioè cerchiamo di...com'era? Cerchiamo di dare un contributo migliore. Questa mi sembra davvero una caduta di, come dire, prospettiva, di indicazioni politiche.

Allora, io ritengo che la sfida, e non perdiamo niente, che la sfida sull'area Turri sia quella, anche qui non c'è in questo Regolamento Urbanistico perché bisogna lavorarci un po', si può trovare il modo perché, come dire, si possa far convivere uno spazio per i bambini, per i ragazzi, per le famiglie nel centro della città? Io penso che si debba provare anche qui con lo strumento del project financing. Ci riusciamo? Proviamoci. Proviamoci. Lo so che il Palazzetto è brutto, non è bello. E' abbastanza funzionale anche se costa troppo di riscaldamento ed altro, ma proviamoci. Perché l'alternativa, sennò, è buttare giù quella roba lì e farci le case. Non mi sembra che sia, ripeto ancora un'altra volta, una operazione lungimirante. Io sono perché si provi in questo momento del project. Poi non c'è nessuno? Non si trovano le condizioni per farlo? Non si è perso nulla. L'area è lì, io sono uno che per l'urbanistica si debba fare passo dopo passo, che di carne al fuoco ce n'è abbastanza e che quindi poi la città la non si disegna, la non si definisce e la non si completa in un giorno solo, ma ha una sua vita di sviluppo. Noi, questa è l'idea che noi portiamo con noi. Così come anche sul tema di un altro impianto sportivo, come è quello in fondo alla galleria superficiale di Casellina, dove secondo quello che abbiamo concordato con l'attuale residenza, con il Presidente di prima, potrebbe essere la soluzione per il Casellina Calcio, anche lì bisogna che ci si attivi perché, come dire, ci siano finanziamenti in aggiunta a quelli dell'Amministrazione Comunale.

Anche questo è un tema. Oh, si può dire noi non siamo d'accordo a fare un altro campo di calcio, bisogna fare un campo da rugby e dove si mette il Casellina? Insomma, i temi sono tanti e mi sembra però che in questo, nella discussione e nello strumento questo ci sia. Quindi, io su questo davvero chiudo sugli ultimi due aspetti: sposo completamente l'idea di Umberto della città accessibile, del richiamo alla rete delle città come le hai definite. Mi piacerebbe aderire alla rete delle smart city, delle città ecologiche. Guardate ad avere le risorse noi si possono fare tante cose. Ma se non si assume la difficoltà che c'è ora negli enti locali ad investire perché per fare pannelli



fotovoltaici bisogna investire, per fare le piste ciclabili bisogna investire, se non si prende atto e non si prende ognuno di noi sopra questo elemento, noi si rischia di parlare a vuoto. Però il tema ci deve essere, come dice Gennaro, perché bisogna avere una progettualità che rimane e che comunque si prepara come fanno le migliori aziende investono nei momenti di crisi, per essere pronte quando l'economia riparte, fare anche questo con noi, però le aziende poi ci hanno capitale da investire e noi invece ce ne abbiamo molte poche.

Sulle imprese. Io lo vorrei risottolineare questo aspetto: noi in questo piano diamo più volumi ad aziende non a costruttori, che è professione legittima, e, come dire, tanto di cappello. Abbiamo fatto una scelta di dare volumi in più alle aziende, che vogliono investire su questo territorio e non fare capannoni che poi rimarranno vuoti. Anche questa è una scelta politica, che rivendichiamo con forza perché c'era l'esigenza, c'era la necessità, facendo tutti gli scongiuri del caso, e quindi noi diamo risposta a questo.

E chiudo. Ah, e l'altra cosa permettetemela, questa la riferisco a Rifondazione. Non l'ha detta la Loretta, ma vedo nei documenti che circolano: si aspetta al varco, e non mi beccherete, che il Sindaco faccia la variazione di destinazione d'uso su immobili di produttivi che non sono più utilizzati. E non mi beccate. Non mi beccate perché io in tutta la mia storia di Assessore all'Urbanistica e di Sindaco, se trovate un atto in cui ho cambiato destinazione d'uso da un capannone produttivo, che è ha chiuso, ha mandato a casa gli operai e gli è fatta un'altra cosa, lo dovete evidenziare in giallo, ma come ho risposto alle domande, che mi sono state fatte in rete, non mi beccherete mai perché questa non è la nostra filosofia. Se un sito produttivo è produttivo, era produttivo, è produttivo e rimarrà produttivo. E' chiaro che poi è successo negli anni, giustamente, che siti produttivi in mezzo alla città sono stati quelli trasformati. Ma altri no. E va beh, insomma la SIMS penso meglio ora rispetto a prima, il farmaceutico eh, forse è quello.

L'ultima cosa: la visione metropolitana. Io mi auguro che questo sia l'ultimo piano strutturale che noi facciamo al livello comunale, perché ritengo nella Legge 1, che stiamo rivedendo insieme a Lorenzo, c'è l'inserimento del piano sovracomunale, cioè del piano nel nostro caso metropolitano. Si è persa una occasione, l'ha persa Firenze nel voler fare un piano chiuso nei suoi confini, io mi auguro che questo sia l'ultimo nostro piano strutturale perché quello dopo deve essere un piano di area metropolitana, in piano strutturale di area metropolitana dove ci sono le grandi scelte lì dentro e poi ogni comune le regolerà come vuole.

Io finisco dicendo che noi cerchiamo di fare il nostro meglio. I greci quando c'era (parola non comprensibile) giuravano dicendo che ci impegnamo a lasciare la città meglio di come l'abbiamo trovata. Noi ci mettiamo del nostro meglio per fare questo. Ecco, se anche dall'opposizione vengono non solo no o slogan semplicistici, ma anche proposte della città, io penso che dal dibattito, dal confronto questa città migliore la si possa davvero fare. Se vengono

meglio, è un arricchimento, e se non vengono noi l'idea ce l'abbiamo e su quell'idea andiamo avanti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Allora, colleghi, chiusa la discussione adesso si procederà con gli interventi, se ce ne sono per dichiarazione di voto, sul punto riguardante la variante di aggiornamento del vigente Piano Strutturale, adozione. Successivamente voteremo anche per l'immediata eseguibilità.

Poi, voteremo, sempre dopo eventuali dichiarazioni di voto, se ce ne saranno, la revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, ma prima dovremo mettere in votazione la mozione incidentale al Regolamento Urbanistico presentata dai Consiglieri della PDL, di cui avete avuto copia e per la quale abbiamo chiarito il refuso, corretto poi dai proponenti, in merito alla apertura della nuova scuola Fermi, successivamente chiaramente, cioè prima di abbattere l'altra, quella attualmente in essere. >>

**Argomento N. 2/BIS**

**OGGETTO: Variante di Aggiornamento del vigente Piano Strutturale. Adozione.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, colleghi, sul Piano Strutturale la variante di aggiornamento ci sono interventi per dichiarazione di voto? Bene, non ci sono interventi per dichiarazione di voto, quindi si pone in votazione la variante di aggiornamento del vigente Piano...Ah, prego Consigliere Batistini. Però, quando la chiamo cortesemente, no quanto chiamo lei eh, quando chiamo la dichiarazione di voto. Grazie. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Tanto sono veloce, Presidente. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sì, il Sindaco sostanzialmente, ho ascoltato con attenzione, ha fatto un po' il solito intervento che fa sempre, no? Dicendo l'opposizione non propone, tutto il solito intervento che fa nel caso del Bilancio, nel caso del Piano Urbanistico, del Regolamento Urbanistico e quant'altro. Solamente un pezzo si è scordato del suo copione il Sindaco: ovvero quello in cui attaccava sempre il Governo e diceva non ci sono soldi perché il Governo fa dei tagli. Questa volta, guarda caso, il Governo è cambiato e quindi ha detto solamente che non ci sono i soldi. Sindaco, si ricordi la prossima volta di menzionare anche il Presidente del Consiglio attuale al limite, perché altrimenti non c'è equità da questo punto di vista. I soldi non credo siano aumentati al Comune, quindi diciamolo. Poi dirò sempre la stessa cosa è un momento delicato, per cui. Detto questo, noi...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia, un po' di silenzio! Grazie. Prego.>>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Del Regolamento Urbanistico, che si porta in votazione questa sera, noi abbiamo detto delle cose che ci tornano e detto delle cose che non ci tornano.

Abbiamo detto può essere giusto, per esempio, il vendere e cambiare struttura alla scuola Fermi o alla scuola Alberti, per spostarle. Abbiamo detto anche facciamolo. Siccome non c'era scritto e capisco che, sicuramente, non sarebbe stato così. Però mettiamo anche questo vincolo, non si sa mai, magari strada facendo e quant'altro si poteva cambiare idea, quindi abbiamo detto mettiamo anche questo vincolo.

Abbiamo detto di cercare di eliminare i vincoli paesaggistici per quanto possibile. L'aveva detto il PD e quant'altro due anni fa, va bene. Non mi risulta che sia cambiato niente da due anni a questa parte e quindi lo ridiciamo perché mettere il vincolo paesaggistico in zone come Vingone o Casellina è completamente assurdo.

Abbiamo detto che bisogna mettere anche, è giusto presentare un Regolamento Urbanistico in cui si dia spazio anche ai privati, ma è giusto altrettanto metterli in condizione questi privati di poter costruire. E qual è la condizione per mettere i privati in condizione di costruire? E' quella di rendere l'operazione fattibile anche da un punto di vista economico. Perché un privato non viene a fare beneficenza, un privato viene ad investire. Quindi se noi, e lo ripeto, e l'ho detto anche ieri sera, se noi, Sindaco, si mettono 11 mila metri quadri a carattere educativo per servizi e formazione, così come una parte nella zona n. 3 del nuovo centro della città, non si rende l'operazione fattibile. Quindi, io potrei dire che questo è un chiaro intento da parte dell'Amministrazione Comunale di non costruire, di far finta di costruire di fare una bella città, sapendo già che nessuno verrà ed interverrà nessun privato in quella zona perché, pur essendoci 11 mila metri, un privato non saprebbe che cosa farci. E quindi, a mio avviso, ho detto sono pronto a scommettere che in quella zona tra cinque anni non ci sarà niente, nonostante che avevate portato la zona di Largo Spontini in precedenza e ad oggi manca la prima pietra. Così come per il Centro Rogers ci sono voluti anni e anni. E' un Regolamento, abbiamo detto, destinato in buona parte a rimanere sulla carta.

Abbiamo detto e proposto anche una cittadella dello sport perché se siamo tutti d'accordo che quel Palazzetto è obsoleto, che gli impianti sportivi sono da migliorare e crediamo nei giovani perché poi negli impianti sportivi principalmente ci vanno i giovani. L'idea di fare una zona dedicata allo sport, a mio avviso, sarebbe stata una idea condivisibile, che il Sindaco avrebbe potuto prendere in considerazione, così come l'Assessore Baglioni. Quindi, noi delle nostre proposte le abbiamo fatte, abbiamo detto che ci vorrebbe meno perequazione perché non ci convince la perequazione fino in fondo, ci vorrebbe più equità. E' una colpa? Poi se non siete d'accordo è un altro discorso, e noi non siamo così favorevoli alla perequazione.

Poi, il Sindaco dice, questa è una piccola nota, che la BTP ha preso i soldi dalla Banca di Verdini e quant'altro. I privati i soldi li prendono dove glieli danno. Se lui ha qualche dubbio o qualche accusa da fare, salga le scale della Magistratura e vada a farle in Magistratura perché c'è già la Magistratura e

vada ad ampliare la discussione fornendo ulteriori prove a quanto sostiene di sapere. Perché sennò, ovviamente, ognuno è giusto che se io chiedo un mutuo per una casa posso andare a chiederlo dove voglio...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Batistini, la invito a concludere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< No, concludo dicendo e confermando ovviamente che il nostro voto sarà contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Per dichiarazione di voto, Consigliere Lanini. Prego.>>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Inizio dando naturalmente l'indicazione di voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico alla variante al Piano Strutturale. Approfito però di questi secondi, che rubo alla discussione sulla mozione dei colleghi del PDL e poi alle dichiarazioni di voto sul Regolamento Urbanistico, semplicemente per replicare a quello che diceva un attimo fa Batistini e per dire che, secondo me, in questo Piano Strutturale troviamo elementi positivi per la città.

Prima di tutto, punto 1, si conferma la previsione strutturale sostanziale sulla nostra città, non stravolgendo le previsioni che abbiamo fatto, ma riconfermando alcuni capisaldi importanti. Si conferma il prolungamento della tramvia fino alla zona di Pontignale, elemento strategico per il nostro territorio, che stasera non abbiamo sottolineato abbastanza, ma che è un elemento politico importante da ribadire.

Terzo. Quell'area rossa, che è stata richiamata già un paio di volte dai Consiglieri del PDL, mi dispiace se prima non glielo ho spiegato, quella che si chiama TR04 C BIS, è il PIUSS ovvero l'opportunità per la Scandicci di ospitare importanti laboratori, incubatori d'impresa, luoghi della formazione per la nostra città. Sono 11 mila metri quadri che sono stati risottolineati e messi in evidenza un paio di volte dai colleghi del PDL, finanziati con fondi europei elargiti dalla Regione sulla base di un progetto, che è stato presentato. Sono una occasione per Scandicci, che non vogliamo perdere, nonostante l'ottusità di alcuni Consiglieri.

Terzo punto. Se qualcuno pensa che la discussione sul Regolamento Urbanistico o sul Piano Strutturale possa essere fatta al ribasso per garantire

la possibilità legittima di fare interessi privati a scapito di quello che deve essere l'interesse prevalente della collettività, non ci troverà su questo. Non siamo disponibili a rivedere al ribasso nessuna delle previsioni, che abbiamo fatto, perché c'è la possibilità, con le previsioni che abbiamo inserito nel Regolamento Urbanistico, di coniugare il legittimo interesse privato con quello che deve essere sempre il nostro punto di riferimento, ovvero l'interesse pubblico di una città importante come la nostra. Su questo non siamo disposti a svendere nemmeno un metro quadro. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi per dichiarazione di voto su questo punto? No, non ce ne sono. Quindi, allora, si mette in votazione la variante di aggiornamento del vigente Piano Strutturale.

Prego, colleghi, è aperta la votazione. Consigliere Fusco, non è in aula? Prego, siamo in votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, 2 astenuti, votanti 25, favorevoli 18, contrari 7. Quindi, l'atto è approvato. Ora scorrono i nominativi dei votanti.

Bene, adesso colleghi, si procederà al voto per l'immediata eseguibilità. Prego, aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 19, 2 astenuti, 17 votanti, favorevoli 17, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

**Argomento N.==**

**OGGETTO: Mozione incidentale al Regolamento Urbanistico proposta dal Gruppo PDL.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, adesso colleghi, si procede con la revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, la votazione per l'adozione. Sì, prima però dobbiamo mettere in votazione la mozione incidentale presentata dai tre Consiglieri, colleghi, della PDL.

Per dichiarazione di voto? Prego? >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Certo. Allora, il Consigliere Oriolo ha sbagliato a votare. Allora, chiedo al Segretario di prendere atto che sul voto della variante di aggiornamento del vigente Piano Strutturale, sul voto per l'immediata eseguibilità, il Consigliere Oriolo ha sbagliato a votare, quindi non intendeva astenersi, ma votare favorevole. Quindi, si provvede alla rettifica.

Bene, preso atto. Allora, siamo alla revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, prima però c'è la mozione incidentale presentata dai colleghi della PDL, sulla quale il Consiglio Comunale si deve esprimere. Quindi, si aprono gli interventi per la dichiarazione di voto, all'interno della quale i colleghi si esprimeranno anche sulla mozione incidentale, che verrà messa in votazione prima della revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico. Ci sono interventi per dichiarazione di voto, colleghi? Prego, Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Sulla mozione incidentale. Sulla mozione incidentale, dunque i punti sono due, tutti hanno presente ormai qual è il contenuto di questa mozione incidentale. Beh, il secondo punto è un secondo punto che dico è un punto inutile a scriversi, cioè si offende l'intelligenza dell'Amministrazione quando si chiede esplicitamente che non venga chiusa una scuola prima che sia pronta un'altra, insomma voglio dire se qualcuno poteva avere dei dubbi che dei bambini potessero rimanere per la strada perché la scuola gli viene chiusa prima che la successiva sia pronta, insomma questo credo che noi non possiamo ammettere che ci siano dubbi di questo tipo. Quindi, su questo

secondo punto, come facciamo a dire che siamo d'accordo? E' implicito e quindi noi su questo punto non siamo d'accordo.

Sul primo punto noi siamo d'accordo, però non siamo d'accordo a scriverlo ora. E' già stato scritto il 9 luglio del 2008, quando il Consiglio Comunale di Scandicci, nel fare le sue proposte per il piano paesaggistico regionale, ha fatto delle proposte di ripermimetrazione delle aree degradate e ha proposto, appunto, alla Regione che in maniera particolare certe zone vengano rimosse dal punto di vista del vincolo paesaggistico. Questa proposta è stata completamente accettata dalla Regione, che l'ha inserita nel Piano Paesaggistico e nella variante al PIT. Quindi, questo il 9 luglio del 2008. Ora, i proponenti, forse, non ricordavano questo particolare, quindi mi potrebbero dire: va bene, repetita juvant, si potrebbe accettare una mozione incidentale di questo tipo perché dice una cosa che va bene che è già stata votata, ma forse se la ripetiamo potrebbe andare bene.

Ecco, però che la dobbiamo ripetere una terza volta a me sembra un po' assurdo. Non capisco perché ci chiediate di riproporre questa cosa qui, quando con la vostra astensione, io vedo, non capisco la vostra contraddizione, vi astenete su questa cosa una volta, oggi ci chiedete che anche noi la votiamo. Perché noi il 20 dicembre del 2011, astenuti Gheri Guido, Giacintucci, Martini e Punturiero, così risulta dagli atti, si sono astenuti su una mozione che riguardava i campi fotovoltaici del versante San Vincenzo a Torri, dove negli impegni che chiedeva al Sindaco ed alla Giunta al quarto punto, diceva: ad attivarsi presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e presso la Regione Toscana ecc, ecc, così come chiedete stasera, ai fini di assoggettare a vincolo le aree collinari, che vanno nel versante della Val di Pesa e dall'altro, parole testuali, ad eliminare il vincolo paesaggistico in quelle aree urbane di pianura caratterizzate da edifici privi di qualunque valore paesaggistico, storico o culturale.

Se volete che vi si dica sì ad un qualcosa che abbiamo già fatto due volte, credo che ci chiediate una cosa che sia forse un po' esagerata. Per cui, noi votiamo contro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Consigliere Batistini per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie. Noi è inutile che, insomma diciamo che si voterà a favore però non ho capito una cosa, un passaggio: cioè è talmente implicita la cosa che siamo contrari. Cosa vuol dire questo? Che è talmente scontata che uno vota contro? A maggior ragione allora deve votare a favore. Perché io ho imparato in questi due anni che qui in politica di scontato non è che poi ci sia così tanto,



soprattutto a Scandicci. E quindi per questo abbiamo presentato questa mozione.

Su quanto diceva Ragno della votazione del 20 dicembre 2011, due cose al volo: una, è che non è che l'opposizione, Punturiero, Gheri Guido hanno votato contro. Si sono astenuti. E poi perché? Perché un conto noi diciamo in questa mozione di andare a togliere il vincolo paesaggistico nelle zone tipo Vingone, Scandicci Centro, oppure Casellina, ma diciamo di mantenere quello attuale nelle colline non diciamo di andare a metterne altri di vincoli paesaggistici sulle colline. Mantenere quelli che ci sono sulle colline. Quella delibera, a cui faceva riferimento Ragno, diceva di andare a mettere ulteriori vincoli paesaggistici sulle colline e noi su questo abbiamo dei seri dubbi perché poi è facile metterli questi vincoli paesaggistici ed è difficile toglierli. E quindi per questo abbiamo dei dubbi e infatti c'è stata l'astensione. No, per chiarezza. Perché senò sembra sempre di essere insomma all'arrembaggio, l'opposizione non capisce niente perché poi sembra passi sempre questo messaggio. Poi, io quindi devo spiegare tutte le volte e anche motivare alcune nostre decisioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Sulla mozione incidentale ci sono altri interventi? No. Allora, si pone in votazione la mozione incidentale al Regolamento Urbanistico. Prego, è aperta la votazione.

Consigliere Stilo, deve votare se intende farlo. Chiusa la votazione. Presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 3, contrari 18, la mozione incidentale è respinta. >>

### **Argomento N. 2/QUATER**

**OGGETTO: Revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico. Adozione.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso si procede alla votazione della revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico. Ci sono interventi? Tra un attimo, se ci sono interventi per dichiarazione di voto su questo. Adesso siamo, colleghi, sulla revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico. Il Consiglio ha bocciato la mozione incidentale presentata dal Gruppo della PDL. Bene, per dichiarazione di voto sulla revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, Consigliere Stilo. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< Sarò velocissimo. Mi limito esclusivamente ad intervenire sulla posizione espressa dal Sindaco sull'impiantistica sportiva del Turri. Io ritengo che ancora si ragioni non con l'ottica che questa città debba avere una impiantistica sportiva all'altezza dell'importanza della dodicesima città di questa Regione. Se si continua a ragionare con quest'ottica siamo rimasti ai tempi in cui la (parola non comprensibile) che era campione d'Italia e faceva la Coppa dei Campioni alla Palestra Leoncavallo. Io, ma scherziamo? Qui vuol dire ingessare. I discorsi solo perché c'è la tramvia? Una impiantistica stretta fra i palazzi di Via Rialdoli e la tramvia. Ma è una follia! Come si può pensare possa crescere società, imprenditori che vogliono investire nei vari settori delle varie attività anche di una certa tradizione? Se vogliamo continuare con questa ottica, questa è la chiave. Io, ripeto, finisco il mio mandato, il Sindaco il suo, mi auguro che il nuovo Sindaco prenda a cuore molto di più di questa Amministrazione questo problema. Capisco i problemi, capisco i bilanci, capisco le difficoltà, capisco le risorse, capisco tutto, però come è pensabile che si continui a ragionare di un palazzetto che non è buono nemmeno per ballarci il liscio. Ma come è possibile una cosa del genere? E casca a pezzi. Non so se è omologabile. Non so se ha tutta una, ma come si fa a fare una cosa del genere? C'è una opportunità che un'area fiorentina, che non ha un palazzetto dello sport, io non voglio fare nomi, bisogna dare a Campo di Marte, tra qui e Pistoia non c'è nulla. Scandicci ha l'opportunità di fare una struttura polivalente, vicino, nelle zone vicino all'autostrada quindi ben servite da tutto, si insiste con questa ottica sì ma se si deve che ci si fa? Questa è una realtà, a mio avviso, di ingessamento, ingessatura totale con una visione dello sporto di Scandicci che è, abbiate pazienza, retrogrado, scusate eh. Quindi, io dico e sono otto anni che sostengo questa tesi, sono all'opposizione. Non mi si dirà che non sono stato su questo propositivo, io proposte le ho fatte, sono state respinte, per carità. Però, bisogna cominciare a ragionare in maniera diversa se si vuole perché questa città esca da certi recinti e spicchi quanto meno un volo un pochino con gradualità più alto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prima di dare la parola alla Consigliera Mugnaini per la dichiarazione di voto sulla revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, voglio ricordare ai Consiglieri Comunali che questo atto è chiaramente logica conseguenza della variante di aggiornamento del vigente Piano Strutturale. Quindi è, come dire, una votazione conseguente alla prima. Prego, Consigliera Mugnaini, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ieri sera sono stata attaccata dicendomi che io mi arrampicavo sugli specchi. Molto probabilmente, chi mi faceva questa accusa, si stava arrampicando sugli specchi lui perché oggi è venuta la conferma anche dal Sindaco che questo Piano, che questo Regolamento Urbanistico è semplicemente un assestamento di quello che era il progetto del 2007. Pertanto, quando ieri sera dicevo che non era altro che un prosieguo di quello che era nel 2007, non mi stavo arrampicando sugli specchi, Consigliere Morrocchi.

Altra cosa. Mi si è accusato anche di non avere studiato. Altra arrampicatura sugli specchi, anche da parte del signor Calabri, del Consigliere Calabri. Io non mi stavo arrampicando sugli specchi come ha detto oggi, perché il fatto che il materiale eravamo tutti a conoscenza del materiale, ma la relazione che ci ha fatto l'Assessore Baglioni, e presentata in questa brochure, c'è stata data ieri sera. Pertanto...no, mi faccia finire di parlare! Non si agiti! Pertanto, questo ci consentiva, magari, di rivederla e fare le varie annotazioni fatte per (parola non comprensibile), se l'avessimo avuta diciamo tre ore prima o la mattina, no? Allora avevano ragione di dire avevate avuto una brochure, potevate prepararvi su questa passo per passo. Il fatto che è stata consegnata ieri sera e letta ieri sera, questo ci lasciava un momentino di, andando sulla memoria e sugli appunti che avevamo preso nelle varie commissioni. Ecco perché ci si voleva presentare in maniera diversa davanti alla cittadinanza, non perché non avevamo studiato, Consigliere Morrocchi, ma solo perché ci interessava presentarsi sotto un'altra veste. Pertanto, prima di parlare pensare.

L'altra cosa...(VOCI FUORI MICROFONO)..Certo, perché io non sono brava come lei. Siccome ho preso degli appunti durante le sue commissioni e non a tutte ero presente, questo mi consentiva di andare in maniera più organica nelle risposte e nelle proposte, che volevo fare. Comunque, si vede la mia limitatezza.

Ribadisco quello che un po' ho detto ieri sera: questo non è altro che un assestamento di quello che era già stato presentato nel 2007. Come Rifondazione abbiamo delle idee, non a caso una è stata anche raccolta dalla maggioranza nella persona sia del Dottor Paoli che dell'Assessore Baglioni, quella dell'autocostruzione e si è visto che e ribadisco i piani PEEP oramai non se ne parlerà più, credo che dobbiamo dare una alternativa ai cittadini di Scandicci anche di avere delle costruzioni che vadano verso il sociale. Queste sono esperienze che in tutta Italia sono state fatte, che hanno dato degli ottimi risultati perché se non è informato gli posso dire anche in quale Regione. Quasi tutta Italia devo dire, perfino nelle Marche che è un pochino meno importante della nostra come regione. Ma diciamo che hanno dato esperienze

veramente condivisibili e pertanto credo che sia qualitativamente buono il fatto che una Amministrazione abbia colto questo suggerimento.

Su questo regolamento io mi aspettavo qualche cosa di più, devo dire. Perché? Perché manca, oltre che la parte che io ritengo anche per qualità di una città, che si vuole considerare una città metropolitana, una città che fa parte dell'area metropolitana, anche una città qualitativamente alta, perché quando si investe denaro pubblico nel PIUSS, vuol dire che la considerazione, che abbiamo di questa città, è alta perché lì c'è un grosso investimento, ma non solo c'è un investimento di denaro pubblico, ci dovrà essere anche un investimento di sostenibilità. Perché io voglio vedere poi come si farà a sostenere con quali soldi questo grande piano. Pertanto, questa ambizione vuol dire che ci pone su una qualità alta di città, ma non altrettanto quando io parlo del centro sportivo. Perché quello che abbiamo a Scandicci come piscina, come palazzetto...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliera Mugnaini, la invito a concludere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sì. Come Palazzetto dello Sport, come campi sportivi è veramente da terzo mondo. Mancano i parcheggi. Ancora non abbiamo capito nella città la dislocazione dei vari parcheggi, perché quello che noi oggi vediamo nella zona industriale, in Via Newton per esempio, sono macchine tutte sulla strada di chi ha gli stabilimenti, i laboratori senza parcheggio e le macchine sono parcheggiate sulla strada.

Direi che manca ancora oggi in questo piano uno spazio per i giovani e specifico. Per esempio, dove i giovani potranno fare un concerto. Non c'è uno spazio per fare un concerto. Non c'è uno spazio per fare le feste. Noi sappiamo che le feste, che facciamo qui al Turri, disturbano perché si trovano al centro della città. Bene, noi non abbiamo in questo piano, in questo Regolamento Urbanistico previsto o segnato un'area dove potrà...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliera Mugnaini, la invito a concludere perché i minuti erano cinque a disposizione. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Allora, le cose da dire sono tante. Credo che presenterò le osservazioni perché ritengo che idee da mettere e da dare ne abbiamo. Il mio voto sarà

l'astensione proprio perchè presenterò le osservazioni e poi valuterò, in seconda sede, come verranno accolte. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Consigliere Gheri per dichiarazione di voto, prego. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Un flash volante, lo sapete io sono abituato per i flash volanti, anche prima mi sono allargato anche troppo. Allora, io volevo solamente dire, dov'è andato a finire il Calabri? E' scappato? Ah, è scappato. Peccato.

Peccato, perchè sono dovuto andare via d'urgenza perchè io ho l'abitudine che quando sono in Consiglio Comunale non mi sposto nemmeno se ho bisogni fisiologici, perchè quando uno viene pagato deve rimanere il più possibile e non andare magari da altre parti a farsi gli affari suoi. Però oggi sono dovuto scappare e questo chiedo scusa mi dispiace.

Però, ecco volevo dire, Calabri, volevo dire a Calabri che appena sono rientrato mi hanno fatto firmare l'ennesimo foglio perchè il Sindaco intervenga a non mandare via, a non far scappare una azienda. Vorrei sapere tutte quelle aziende che lei vede che arrivano a Scandicci di corsa e che vogliono venire tutte a Scandicci, forse lei sogna molto. Le consiglierei magari di riposarsi meglio. Questo è uno.

Per quanto riguarda invece Lanini, Lanini che prima ha detto che se tutti vogliono venire, nonostante sia caro venire a Scandicci, si vengono, poi si rendono conto quella che è la voce sempre del popolo, non di Gheri Guido, non di questa Giunta, che questa è una città dormitorio da sempre. Ma non c'è bisogno che lo dica Gheri Guido qua, girate per la strada! Questa è una città dormitorio dove non è stato mai fatto niente per i giovani, per gli anziani! Una casa di cura che addirittura è stata inaugurata dopo trent'anni e non è nemmeno completa.

Ma non voglio dilungarmi perchè voglio pareggiare il tempo che ha preso la Consigliera. Anche perchè poi è tardi. Che dire? Io voterò contro, ma questo mi sembra prevedibile. E mi limito a dire che non sono voluto andare oltre perchè ci sono persone, che hanno tutto, qualcuno che chiede per fare la cuccia del cane non gli si dà nemmeno la cuccia del cane. Chi ha orecchie intenda. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Nel ribadire ovviamente la nostra contrarietà, aggiungo anche un'altra cosa a quanto ho detto prima. Sicuramente prima nel suo intervento il Sindaco diceva che è contrario a far sì che ci siano ulteriori abitazioni, ulteriori case a Scandicci. Uno può essere contrario o favorevole, però guarda caso, aggiungo io, per l'appunto Scandicci è poco più di 50 mila abitanti, adesso ci possiamo fermare perchè lo stipendio di Sindaco e Giunta va proprio di pari passo, no? Superati i 50 mila abitanti c'è uno stipendio, sotto i 50 mila abitanti c'è un altro stipendio. Quindi uno, perdonatemi la battuta, però può fare anche una considerazione di questo tipo.

Il discorso più ampio invece riguarda proprio il concetto di città che voi dite di avere, ma che avete in maniera sbagliata a mio avviso. Perchè? Perchè da quarant'anni, cinquant'anni voi ovviamente comandate questa città, la comandate perchè vincete le elezioni, non perchè per altro. Quindi, sei legittimati a farlo, però la città non ha una identità vera a nostro avviso. Cioè questa città, che ha 50 mila abitanti, gli stessi abitanti per intendersi di Siena, che comunque è un capoluogo, però ha comunque gli abitanti di Scandicci, ecco Siena ha un suo contesto, Scandicci ha un contesto periferico rispetto a Firenze. Quindi, se uno scandiccese si dice....>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Per cortesia! >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<<...in centro, non intende il centro di Scandicci, ma intende il centro di Firenze. Quindi, che cosa vuol dire? Che in questi anni la vostra mentalità è stata quella di costruire, di far venire persone ad abitare nei palazzoni, come qualcuno ha detto, però scordandosi a volte di costruire un vero e proprio centro.

Poi si è cercato di rimediare...(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<<...si è cercato di rimediare facendo il Centro Rogers, cercando di costruire tutto in via Pascoli, però di fatto mancava e manca a mio avviso questa idea di città, che dite di avere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Ragno.  
>>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Intervenire sul Regolamento Urbanistico, dopo tutta questa discussione, mi restava in un certo qual modo un po' difficile perchè sono state dette tante cose. Per la verità oggi c'è stato un miglioramento nel dibattito e vedo che l'apice di questo miglioramento è passato rapidamente dall'imbarazzo, le difficoltà degli interventi di ieri sera da parte di qualche gruppo di opposizione, fino a scoprire che oggi c'è un motivo in più per potere focalizzare bene, si vede è stato pensato da ieri sera ad oggi, quindi il tempo è stato dato sufficientemente, per cui la frenata sulla espansione edilizia di Scandicci si è individuata chiaramente a che cosa è dovuta in questo Regolamento Urbanistico: in relazione allo stipendio del Sindaco. Ecco, questo ha elevato fortemente il dibattito da ieri sera a stasera. Così come mi sembra, tanto per cogliere qualche altro spunto di miglioramento del dibattito, che a Scandicci abbiamo bisogno di qualche concessione di negozi di ottica in più, perchè il trasferimento di Braccialini da Pontassieve a Firenze, tanto per farne uno di esempi, riguarda la tematica che le aziende non vengono a stare a Scandicci, può essere un esempio magari di secondo ordine, di poca importanza, potremmo aggiungerne altri.

Riguardo alla città dormitorio, io credo che converrebbe, a chi ha notato che ancora oggi Scandicci è città dormitorio, gli converrebbe fare una inchiesta attraverso qualche mezzo di comunicazione, che lui ha in mano, e chiedere a tanta gente se la città è dormitorio. Dopo di che, andare dai giornalisti che di recente, anche con dei supplementi sui giornali della cronaca locale hanno fatto inchieste tra i cittadini e rilevare se Scandicci è giudicata città dormitorio. Certo, di strada ne abbiamo da fare ancora tanto, perchè ancora non siamo al livello storico ed architettonico ed artistico di Siena. Anche su questo. Questo tanto per fare una antologia di come una giornata in più di attesa, per poter migliorare il dibattito, c'è stata, ha dato i suoi frutti.

Due osservazioni su chi ha detto che l'attuale Regolamento Urbanistico non ha niente di innovativo, ma è semplicemente una coda di quello del 2007. Primo: il Regolamento Urbanistico del 2007 era un regolamento di espansione edilizia. In questo Regolamento Urbanistico si contiene l'espansione edilizia. Abbiamo capito per quali motivi, un attimo fa l'abbiamo detto, ma sicuramente questa è una scelta strategica. Una scelta di riqualificazione rispetto ad una espansione. Però non basta questo, e non sto dilungarmi sui dati sennò poi si arriva ai cinque minuti in quattro e quattr'otto, basta pigliare le slide e le tabelline che l'Architetto Paoli ci ha proiettato ieri e ci sono state date oggi

anche come documentazione e l'intervento iniziale dell'Assessore Baglioni ieri, due persone che hanno lavorato fortemente su questo Regolamento Urbanistico e che dobbiamo veramente ringraziare.

Ma io direi che il punto cruciale di questo Regolamento Urbanistico sta nel riuscire a collegare quella che è l'espansione edilizia, la programmazione urbanistica con gli aspetti sociali della città. Perché se noi ci pensiamo bene e prendiamo quei dati che ci venivano proiettati con i numeri di SUL, di metri quadrati, che venivano elencati ieri dall'Architetto Paoli, noi abbiamo tutto un meccanismo che ci permette: primo, di fare una espansione edilizia nel campo industriale o artigianale, ma in maniera mirata, su 7-8 aziende che lo hanno chiesto espressamente e noi con questo Regolamento Urbanistico aiuteremo queste aziende ad espandersi limitatamente, e questo sarà, si spera, fonte di nuova occupazione su Scandicci.

Secondo: le barriere architettoniche. Tutta l'attenzione per l'accessibilità della città.

Terzo: l'edilizia a scopo sociale e con quella frase moderna che si dice housing sociale, che ci permette di legare certe costruzioni agli effetti sul sociale.

Ultimo: le energie rinnovabili.

Allora, io dico chi deve intervenire e dare il suo giudizio lo dia su queste cose qui. Allora, siamo d'accordo sì o no che la riduzione delle superficie edificabili, in particolare sul residenziale, è una scelta opportuna? Il Partito Democratico dice sì.

Siamo d'accordo che...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Ragno, la invito a concludere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<<...problemi socio-ambientali, lavoro, barriere architettoniche, housing ecc, che il nuovo R.U. ci propone è una scelta positiva? Il Partito Democratico dice sì e quindi voteremo a favore. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Altri interventi per dichiarazione di voto? Allora, non ce ne sono. Quindi, si mette in votazione la revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 2, votanti 26, favorevoli 18, contrari 8, la revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico è approvata.

>>



### **Argomento N. 3**

#### **OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso si prosegue con le comunicazioni. In merito alle comunicazioni voglio ricordare ai Consiglieri l'appuntamento e l'impegno per il 91° anniversario delle barricate di Scandicci, quindi martedì della prossima settimana, martedì 28 febbraio alle ore 11,00, presso il Ponte 28 febbraio zona Piazza Marconi, il ritrovo è insieme alle associazioni combattentistiche e i nostri ragazzi delle scuole medie inferiori di Scandicci. Quindi, l'invito è chiaramente rivolto a tutti i Consiglieri per una presenza.

Io altre comunicazioni non ho da farne. >>

#### **Argomento N. 4**

#### **OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e Domande di Attualità.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi, prego, per le comunicazioni dei Consiglieri la parola alla collega Mugnaini. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Signor Presidente, lei molte volte, purtroppo, da questa sala ha commemorato i caduti in Afghanistan dei soldati italiani in Afghanistan ed io, come a sua volta ho sempre detto, io mi astengo dalla presenza di questa cosa, perchè sono una donna di pace e un partito di pace. In Afghanistan siamo andati a fare la guerra e non a portare pace.

Io, invece, oggi mi sento in dovere di ricordare i bambini uccisi dal raid americano, bombardati. Ecco, in questo caso io mi sento di ricordare in questa sala istituzionale tutti quei bambini, che sono morti durante il bombardamento americano in Afghanistan. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. La ringrazio. Prego, per le comunicazioni il Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< Scusate, a me dispiace intervenire a norma di regolamento, l'art. 56, per fatto personale. Dispiace perchè è otto anni che sono in questo Consiglio Comunale e non ho ricordanza che ci siano stati interventi per fatti personali. Che debba farlo io, indubbiamente, è un sentimento anche di amarezza perchè ci sono state dichiarazioni salaci, dichiarazioni, scontri ecc, però c'è sempre stato il rispetto del ruolo istituzionale dei Consiglieri, non siamo mai andati oltre le righe. Io ricordo la scorsa legislatura e ci sono stati. Non siamo mai sconfinati sotto il profilo personale con motivazioni, riferimenti, accuse che fanno male. A me è successo questa volta. E' successo e, francamente, sono molto amareggiato per questo, perchè credevo che non si dovesse arrivare a questo punto.

Io penso che non sarà sfuggito a nessuno, domenica 12 c'è stato un articolo de La Nazione, la quale fa il suo mestiere, i giornali si vendono, si riportano le notizie. La Nazione riprendendo quanto postato su Facebook, con tanto di foto a colori del sottoscritto, ha pubblicato delle accuse che mi sono state rivolte dai consiglieri Batistini e Guido Gheri. Accuse ed affermazioni il cui contenuto

è fortemente lesivo della mia immagine ed onorabilità, personale e di Consigliere.

Accuse, che stante la diffusione molto ampia della Nazione, che che ne dica il collega Guido Gheri, viste le telefonate ricevute, hanno creato non poco imbarazzo e turbativa anche nella mia famiglia per la falsità e l'infondatezza delle medesime. Hanno provocato disorientamento, incredulità, amarezza nelle persone che mi conoscono e che mi hanno confermato la loro stima. Non c'è un solo atto, non c'è un solo voto in otto anni che sto in Consiglio Comunale, che io cambierei. E quanto dal sottoscritto fatto, votato e proposto è agli atti. Il frutto di un impegno costante, onesto, pulito, costruttivo, sempre e comunque nell'interesse della città, come deve essere svolto da un Consigliere ancor più di opposizione, che ha comportato il ricorso a tantissimo tempo per documentarmi e quindi anche tanto lavoro sottratto anche agli affetti ed anche alle altre passioni ecc.

Impegno e ruolo dei quali vado molto orgoglioso per la quantità degli atti prodotti ed ancor di più per la qualità dei risultati ottenuti. Un lavoro del quale, anche autorevoli esponenti del PDL, iscritti, simpatizzanti, cittadini di ogni estrazione politica me ne hanno dato più volte atto. Un impegno che si cerca di mascariare in maniera, consentitemi di dire, anche ignobile.

Tornando alle accuse dei Consiglieri Gheri e Batistini, mi limito a riportare alcuni passi.

Guido Gheri: ***Beppe, fai poco il furbo, vogliamo cominciare a raccontare perchè non hai mai fatto opposizione vera? Vogliamo raccontare quali sono i tuoi interessi con l'Amministrazione Comunale? Vogliamo raccontare un po' di verità? Dai retta a me, limitati a stare zitto, ti conviene, tanto non sei il solo a mangiare nella solita ciotola del Partito Democratico.***

Un messaggio che si commenta da solo per forma e contenuto, insinuazioni offensive, rozze e prive di qualsiasi fondamento.

E Guido Gheri continua postando di nuovo. Estrema meraviglia sulla cordialità dei rapporti personali con i colleghi dell'opposizione, come se il rapporto dovesse essere di odio, da nemici e non leale pur nella diversità delle opinioni, ed aggiunge: ***ma dai, raccontaci come hai fatto a raggiungere collaborazione nel tuo lavoro con persone dell'opposizione, non ci dovrebbe essere conflitto d'interessi?*** Da rimanere basiti.

Tralascio quanto scrive poi sulla mozione sulla mia posizione sulla trasparenza. Mi sarebbe facile rispondere, comunque potrebbe chiederlo anche al collega Punturiero: non ha votato come me, ha la stessa posizione. Quindi, non vedo cosa ci sia poi da meravigliarsi.

Il Consigliere Batistini, affermando che sono stato espulso dal PDL, rincara la dose accusandomi di "inciuciare da 15 anni con il PD". Ora, onestamente io, Batistini è giovane, non credevo che seguisse la natura del mio impegno da

quando aveva i pantaloncini corti. E continua: ***il sottoscritto rappresenta soltanto se stesso e i suoi interessi in Consiglio Comunale.***

Ora, in un momento come questo in cui la stampa ce l'ha con i politici che rubano, che fanno, è un autentico linciaggio veramente mediatico e vergognoso.

Insomma, il sottoscritto fa il pubblico amministratore per avere vantaggi, per fare affari con la pubblica amministrazione, sono un faccendiere, un inciucione, un traditore, peggio ancora un cane, che mangia nella ciotola del Partito Democratico. Accostamenti non casuali, non semplici spiritose battute, ma espressioni di atteggiamenti ai quali è necessario mettere fine. Un crescendo di espressioni che hanno l'obiettivo di cucirti addosso una immagine pubblica e privata spregevole.

Non si sa nemmeno dopo anni che si è in Consiglio Comunale che tutto quanto attiene a determinati servizi viene affidato con gara ad evidenza pubblica. Io ho una dichiarazione dell'azienda per la quale lavoro, la quale dice:

"di non intrattenere alcun rapporto contrattuale con il Comune di Scandicci. E che in passato ha partecipato a gare di appalto pubblico bandite dal suddetto ente senza aggiudicarsi i servizi, ad esclusione di un servizio di sorveglianza al Castello dell'Acciaiuolo, aggiudicato anch'esso con gara pubblica, peraltro già chiuso dal luglio 2010." E a titolo personale io aggiungo e dichiaro di non avere personalmente mai, e ripeto mai intrattenuto con l'Amministrazione Comunale nessun rapporto di alcuna natura se non quello istituzionale da quando siedo sui banchi del Consiglio. E vado oltre: non averlo avuto neanche quando in Consiglio non c'ero. Ed allora dov'è il conflitto di interessi? Quali sono gli affari che ho fatto con l'Amministrazione Comunale? Quali sono gli atti che avrei votato in Consiglio per trarre un indebito personale beneficio danneggiando i cittadini di Scandicci? Ed allora se i Consiglieri Gheri e Batistini sono a conoscenza di illeciti effettuati dal sottoscritto, di atti dai quali avrei tratto un indebito beneficio, abusando del mio ruolo pubblico, vadano dal Procuratore della Repubblica.

Ritenendo le loro accuse strumentali, tendenziose, offensive, fatte per screditare l'onorabilità del sottoscritto, comunico loro che qualora non vi sarà una smentita chiara, netta ed inequivocabile con sollecitudine, darò mandato al mio legale affinché predisponga atto di querela che inoltrerò alla Autorità Giudiziaria. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. La invito, nel caso lo desiderasse, a consegnare alla Presidenza questa che sembra essere una memoria difensiva.

Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Credo che si stia qui a parlare del nulla. Cioè non capisco io, il tutto nasce per un discorso personale, appunto, e quindi cioè eventualmente tra me, Stilo e Guido, cioè al di là del Consiglio Comunale, che lui rappresenti sé stesso e i suoi interessi io non ci vedo niente di male. Cioè lui è in Consiglio Comunale, a mio avviso uno che esce da un partito si dovrebbe dimettere da Consigliere Comunale, se rimane in Consiglio Comunale, secondo me, rimane a titolo personale per sé stesso e per i suoi interessi. Non rimane certamente per gli interessi del Partito, come dice Beppe Stilo. Basta, cioè io non capisco di che cosa si stia parlando, per quanto mi riguarda. Basta.>>

BRUSIO IN SALA

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Colleghi, per cortesia! Sulla base di questo ragionamento, direi che allora anche i colleghi Giacintucci, i colleghi Martini, il collega Marranci dovrebbero, come dire, di mettersi. Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Un attimo di silenzio, grazie. Grazie! Che queste sono cose che interessano molto, soprattutto alla stampa. E' l'unico modo per riuscire a vendere qualche giornale in più, visto che sono presenti.

Allora, io mi limito a chiedere la registrazione. Poi quello che è stato detto da Beppe Stilo verrà portato davanti ai miei legali. Grazie. Chiedo la registrazione.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Come tutti gli atti del Consiglio sono pubblici, i Consiglieri possono richiederli. Quindi, chiaramente, lei ne avrà una copia a disposizione, presentandosi nei prossimi giorni alla Segreteria Generale, il tempo di effettuare diciamo la sbobinatura della registrazione. Altri interventi per le comunicazioni? Prego, chiede la parola il Sindaco. Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< No, visto che è stata tirata in ballo l'Amministrazione Comunale, degli interessi, siccome ognuno valuterà, anche noi valuteremo se ci sono gli estremi. Perché gli interessi particolari, che vengono richiamati da Stilo, sono

fra Stilo e l'Amministrazione ed è mio compito tutelare la correttezza di questa Amministrazione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, non essendoci altri interventi per le comunicazioni, la domanda di attualità del Consigliere Pieraccioli. Un attimo, Consigliere Pieraccioli, che do lettura dell'argomento per il quale il Consigliere Pieraccioli ha presentato una domanda di attualità a nome del gruppo dell'Italia dei Valori in merito allo stato della situazione di crisi alla Ditta Champions.

Prego, ha tre minuti di tempo Consigliere. Può parlare, prego. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Il Consiglio Comunale non è finito, vorrei fosse chiaro. Conseguentemente se qualcuno giustamente intende andarsene è liberissimo di farlo, ma il Consiglio Comunale non è terminato. Per cortesia! Fino a che c'è il numero legale, voglio dire, attendiamo un attimo. Prego. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Io vorrei fare una domanda un po' più importante e più seria perchè riguarda una attività lavorativa di vari dipendenti. Allora, all'Assessore la do per letta, però vorrei anche chiedere ogni tanto ci potrebbe fare un report sulla situazione occupazionale delle produttività del nostro Comune, che le informazioni non si debbono solamente leggere sui giornali. Vorremmo essere tenuti un po' al corrente degli stati di crisi sul nostro territorio, perchè mi pare anche oggi ci siano nuove notizie anche sulla Easy Green. Se ci può dire qualcosa, oltre alla Champions. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Andiamo per ordine. L'Assessore ha tre minuti, prego sulla Champions. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Per quanto riguarda la situazione delle crisi occupazionali e dell'informazione al Consiglio Comunale, credo in questi mesi di avere sempre

informato il Consiglio delle notizie che naturalmente era possibile divulgare ufficialmente e che erano diciamo pervenute all'Amministrazione Comunale. Ovviamente è un po' difficile informare il Consiglio di cose che non sono, o decisioni che le aziende possono prendere e che ancora però non hanno ufficialmente preso e di cui l'Amministrazione non è a conoscenza. Quindi, da questo punto di vista noi abbiamo sempre, ed io ho sempre cercato di, in maniera trasparente, mettere a conoscenza il Consiglio Comunale delle varie situazioni.

Per quanto riguarda la Champions. Allora, per quanto riguarda la Champions noi, appunto, sappiamo di questa decisione dell'azienda di procedere con sei lettere di trasferimento ogni due mesi, che stanno interessando per ora diciamo i 40 lavoratori che attualmente sono occupati nello stabilimento di Scandicci. Sta, questo è almeno la situazione è abbastanza evidente, è un tentativo dell'azienda di riorganizzare complessivamente la struttura del gruppo eludendo nella sostanza, legalmente, ma eludendo una discussione nazionale che naturalmente consentirebbe anche ai lavoratori ed ai sindacati di vedere tutelati i propri diritti e naturalmente le proprie necessità lavorative in una situazione complessa.

Quindi, per non aprire una trattativa nazionale di riorganizzazione del gruppo, l'Azienda starebbe comunicando ai lavoratori, ripeto 6 ogni due mesi, il trasferimento a Carpi dove c'è la sede centrale. Questo non detto ufficialmente, ma è ovvio nella situazione, per farsi dire: no, io a Carpi non ci vado e quindi cerco un'altra collocazione.

E' evidente che insieme al sindacato ci stiamo attivando e stiamo cercando di convocare l'azienda non solo per cercare di capire quelle che sono le sue intenzioni rispetto allo stabilimento o comunque appunto di Scandicci, ma anche per cercare di far sì, soprattutto anche con il sindacato e con i lavoratori dell'azienda nella loro sede centrale, cioè con il coinvolgimento anche naturalmente di Carpi laddove sono collocati un numero molto più consistente di lavoratori e di imprese e quindi la pressione può essere naturalmente anche molto diversa, perchè attraverso i lavori di tutti ci si attivi per aprire un tavolo nazionale di concertazione e di riorganizzazione dell'azienda, perchè di questo in realtà si tratta, in cui l'azienda si assume giustamente, come fanno tante altre aziende, le proprie responsabilità, in un momento difficile, e possa mettere in campo tutte quelle iniziative di ammortizzatori sociali e di tutele nei confronti dei lavoratori che in questo momento rischiano di perdere il posto senza avere nessun tipo di tutela, nessuna cassa integrazione, nessuna cassa integrazione in deroga, nessuna mobilità, perchè per l'azienda non si tratta di una riorganizzazione della propria struttura, ma si tratta semplicemente di mobilità interna del loro personale. E quindi in questa situazione non hanno manifestato l'intenzione di aprire questo tavolo. L'intenzione nostra è quella, insieme al Sindacato, di fare una pressione politica e sindacale per aprire questo tavolo nazionale. Mi risulta che ci sia in corso una discussione nel

Consiglio Comunale per elaborare una mozione condivisa, che vada in questa direzione, io credo che sia importante e condivisibile che il Consiglio vada in questo senso.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ecco, in merito a questo il Consiglio Comunale, tutti i capigruppo all'unanimità, hanno presentato l'ordine del giorno. Conseguentemente, anche se non presente all'ordine del giorno, che vi è stato recapitato, il nostro regolamento permette in questo caso di poterlo iscrivere, lo accolgo molto volentieri, ringrazio il Consiglio Comunale di averlo presentato e successivamente alle due delibere, che abbiamo ancora da, eventualmente discutere e votare, propongo di mettere in votazione subito oggi per dare un segnale ai lavoratori della Champions. Non so se tutti ne avete avuto copia, comunque vi sarà data, ma in pratica il dispositivo **impegna il Sindaco e la Giunta ad affidarsi perchè si renda parte attiva nei confronti dell'azienda, la Champions, affinché questa espliciti la propria volontà rispetto allo stabilimento di Scandicci, anche attraverso l'organizzazione di un tavolo nazionale.**

Ed è presentato da tutti i capigruppo all'unanimità. E' questo il motivo per cui lo si potrà mettere in votazione non appena terminate le proposte di deliberazione. >>



**Argomento N. 5**

**OGGETTO: Acquisizione gratuita delle aree sistemate a verde di proprietà della Società MA.G.GIO S.r.l - via Charta 77, Via Pisana.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, colleghi, il Punto n. 5 è la delibera di acquisizione gratuita delle aree sistemate a verde di proprietà della Società MA.G.GIO S.r.l. Via Charta 77 Via Pisana. Ci sono interventi su questo? No, non ci sono interventi. Per dichiarazione di voto? Nennemo.

Prego, allora aperta la votazione sul Punto n. 5. Prego.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 24, astenuti zero, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero, la delibera è approvata all'unanimità.

Ora si deve procedere con il voto per l'immediata eseguibilità, sempre sul punto n. 5. Tra un attimo, prego aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego, colleghi. Consigliere Oriolo deve votare l'immediata eseguibilità. Prego.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 24, astenuti zero, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

## **Argomento N. 6**

**OGGETTO: Proposta di Legge Regionale Disposizioni inerenti l'educazione e la tutela in tema di diritti fondamentali e l'istituzione della Consulta Regionale per i diritti umani. Approvazione.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si prosegue con il Punto n. 6. E' una proposta di legge regionale, quella che abbiamo già affrontato ben due volte, colleghi, in merito all'istituzione della Consulta Regionale per i Diritti Umani. E' un atto dovuto in quanto sono intercorse delle modifiche normative da parte del Consiglio Regionale, quindi la stessa deve ritornare oltre che nel nostro Consiglio Comunale anche in quelli di Calenzano e di Impruneta. Quindi, se non ci sono interventi, penso di no, si può mettere in votazione, non credo neanche per dichiarazione di voto non ce ne sono. Prego, è aperta la votazione sul punto n. 6.

Possiamo chiudere? Possiamo chiudere la votazione del Punto n. 6? No. Colleghi, siamo in votazione, per cortesia! Poi manca ancora un ultimo atto e possiamo chiudere il Consiglio. Chiusa la votazione sul Punto n. 6. Presenti al voto 22, astenuti zero, votanti 22, favorevoli 22, contrari zero. Anche questa è approvata all'unanimità. >>

**Argomento N.==**

**OGGETTO: Ordine del giorno a sostegno dei lavoratori della Champion, presentato da tutti i gruppi consiliari.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso, come concordato e convenuto, si pone in votazione, dandola per letta perchè tutti i capigruppo l'hanno firmata, l'ordine del giorno a sostegno dei lavoratori della Champion, che impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per la costituzione di un tavolo nazionale. Poi vi verrà distribuita. Quindi, tra un attimo, la si pone in votazione, a meno che non ci siano altri interventi su questa. Non credo perchè ha il sostegno di tutti, altrimenti non poteva essere presentata, sia chiaro. Un attimo. Prego, è aperta la votazione. Consigliere Bacci, intende votare? E' l'ordine del giorno sulla Champion.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 24, astenuti zero, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Ringrazio tutti per l'attenzione e per il lavoro svolto. Si chiude il Consiglio Comunale. Alla prossima. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,17.**